N. 361 — Mercoledì 30 Dicembre — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Mercoledì 30 Dicembre — N. 361

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione ... Presso le Librerie ... e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina) ...
Esteri Torino presso gli Uffici postali ...

Prezzi d'associazione per Anno ... Sem. ...
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 ...
Estero qualunque destinazione 26 50 17 ...

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 5 via Santa Teresa 1
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. doppi in Arma del presente Lire 3 Necrologie Lire 2 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

AGLI ABBONATI PER L'ANNO 1904

350 premi per parecchie migliaia di lire

La **STAMPA**, apreado i suoi abbonamenti per l'anno 1904, è ben sicura che il favore del pubblico le sarà continuato e non le verrà mai meno. Le condizioni, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1904, sono di

Lire 16,50.

Ma l'abbonamento alla **STAMPA**, oltre ad essere eccezionalmente vantaggioso per la tenuità del prezzo, offre altre attrattive.

L'anno scorso avevamo messo in sorteggio fra i nostri abbonati cinquanta eleganti premi: quest'anno, i premi che la **STAMPA** offre ai suoi associati, in sorte, sono

Trecentocinquanta

quelli di maggior valore in contanti.

Maggior numero di abbonati sarà adunque quest'anno favorito di un dono, e grandemente aumentata è per ciascuno la probabilità di essere designato dalla sorte.

PREMI

1° PREMIO: UN AUTOMOBILE DARRACQ della forza di 9 HP., modello 1904, motore a due cilindri, munito di tutti gli ultimi perfezionamenti, con carrozzeria di lusso, compreso un faro, tre fanali, la tromba, la pompa e tutte le chiavi, del valore di L. 7000, fornito dal rappresentante generale per l'Italia, sig. E. Wehrheim & C. (via Silvio Pellico, Torino),

oppure Lire 4000 in contanti.

2° PREMIO: L. 1000 in contanti.
3° PREMIO: L. 500 in contanti.
4° PREMIO: L. 300 in contanti.

Dal N. 5 al N. 14 inclusi L. 100 in contanti, cioè 10 premi da L. 100.

N. 15: Un ingrandimento inalterabile, foglio intero, con ricca cornice a scelta e 12 platinotipie, formato speciale Pasta, del valore complessivo di L. 75, forniti dalla Platinotipia Bernardo Pasta successore Ambrosetti, via XX Settembre, 3, presso stazione Porta Nuova.

Dal N. 16 al N. 45 inclusi L. 50 in contanti, cioè 30 premi da L. 50.

Dal N. 46 al N. 350 inclusi UN OROLOGIO «remontoir» grandezza millimetri 50, cassa elegantissima di metallo uso argento vecchio, inalterabile, lavorata artisticamente a fondo a soggetto artistico in rilievo, con quadrante ricco color «crème» punteggiato oro; movimento interno a scappamento Roskopf, 8 rubini, ripassato e garantito per un anno dal provveditore, che è la rinomata Ditta E. Berra, via Po, N. 9, Torino.

(I premi devono essere ritirati alla nostra Amministrazione).

L'estrazione avrà luogo, come negli anni scorsi, al 1° febbraio 1904, alla presenza di regio notaio.

Pagando **LIRE 20,50** si concorre ai premi e si riceve tutto l'anno la *STAMPA SPORTIVA*, settimanale, riccamente illustrata.

Pagando **LIRE 26** si concorre ai premi e si riceve tutto l'anno *LA STAMPA SPORTIVA, edizione di lusso, riservata agli abbonati ed esclusa dalla vendita.*

Un'innovazione annunciamo entro il prossimo anno, ed è

La STAMPA in sei pagine

quante volte l'occasione e l'importanza degli avvenimenti lo richiedeggiano. Così potrà essere trattata con maggior diffusione ogni rubrica, e con maggior diligenza maggior copia di argomenti, dare maggiore estensione alle appendici, più varietà interessanti la *Vita che si vive*.

Già abbiamo ordinato due macchine potenti macchine alla *Maschinen-Fabrik*, di Augsburg, colle quali si potranno tirare 45.000 copie all'ora.

L'accordo provvisorio coll'Austria presso alla conclusione.

Le speranze per l'accordo definitivo.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 16:

Accade precisamente quello che previdi. L'accordo provvisorio commerciale coll'Austria-Ungheria si farà, ma solo all'ultimissima ora.

Nessuno dubita più della sua conclusione. Anzi nelle sfere ufficiali si ritiene che questo accordo, il quale appiana già alcune delle questioni più accidentali, agevolerà i negoziati pel trattato definitivo. Questi negoziati incomincieranno soltanto nel febbraio o nel marzo, giacchè debbono precedere quelli colla Germania.

Il giorno 7 gennaio arriveranno a Roma i negoziatori tedeschi e le trattative cominceranno subito.

Si ritiene che non daranno luogo a troppo gravi contestazioni; perchè si è già convenuto che si tratterà sulla base del trattato attuale con lievi modificazioni.

Debbo aggiungervi che presentemente siamo nei migliori termini di cordiale amicizia con la Germania, e il linguaggio dell'ambasciatore, che è inspirato senza dubbio dal cancelliere, è diventato simpaticamente cortese. *S.*

***

Ci telefonano da Roma, 29, ore 15,29:

La *Capitale* dice che si può affermare che l'accordo provvisorio con l'Austria sarà concluso prima del 31 dicembre: aggiunge che saranno pure intraprese trattative per un accordo definitivo, che verrà stipulato prima della scadenza di quello provvisorio. Lo riuscita si deve al buon volere dei due Governi.

***

Ci telefonano da Roma, 29, ore 21:

A titolo di cronaca, vi riferisco la notizia che a proposito dei negoziati commerciali, il *Giornale d'Italia* ha da Vienna:

«La *Neue Wiener Tageblatt* scrive che un alto funzionario del Ministero di agricoltura italiano disse al suo corrispondente che i negoziati con l'Austria, se non sono naufragati, sono ora complicatissimi ed è impossibile sperare in un risultato positivo senza l'intervento energico della diplomazia. Invece la *Neue Freie Presse* afferma che i dispacci da Roma dicono che si sia fatto un passo in avanti nella questione dei negoziati e che si nutrono speranze che un accordo provvisorio possa essere subito stipulato. «Il *Giornale d'Italia*, poi, conferma, secondo le sue informazioni queste notizie.

L'*Avanti!* dice che tra l'Italia e l'Austria corrono trattative diplomatiche per la proroga fino a giugno dell'attuale trattato commerciale, qualora non venisse stipulato il trattato provvisorio prima del 31 dicembre.

La Società per le smobilizzazioni della Banca d'Italia.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22,35:

Il *Giornale d'Italia*, a proposito della costituzione di una Società per le smobilizzazioni della Banca d'Italia, dice che i promotori sono: Don Rossi comm. Vittorio, di Livorno; Beltrami comm. Vito, di Palermo; Giacomo Babbi, di Venezia; Lorenzo Quaretani, di Genova; Antonio Ariotta, di Napoli; Giovanni Di Gerini; Nuti, di Firenze; Marco Sardo, di Savona; sen. Vittorio Ellena, di Torino, Costanzo Colombo, di Milano.

Il programma della Società dice che la Banca d'Italia, intendendo dare impulso più energico alla liquidazione delle sue operazioni immobiliari, avrebbe destinato di alienare in blocco, trattando nel modo migliore gli interessi dei suoi azionisti, una parte considerevole del proprio patrimonio immobiliare fruttifero. Questa parte che sarebbe disposta ad alienare è capace di dare una rendita netta di 750.000 lire. La Banca sarebbe disposta a cedere questi beni al prezzo complessivo di 11,500,000 lire se si costituisse una Società preferibilmente di azionisti della Banca stessa o di preferirla per sei anni nelle ulteriori vendite di un gruppo asteriole di altri beni immobiliari urbani redditizi, a condizione che la Società costituenda si impegni a non alienare il patrimonio ceduto fino a tutto il 1909. La Società costituenda avrà la forma di anonima per azioni. Il capitale sarà di 12 milioni, aumentabile fino a 18 milioni; durata 50 anni, prorogabili una o più volte, secondo le norme dello statuto.

La Società avrà per oggetto la cessione dei beni immobiliari nelle forme e nei limiti stabiliti dallo statuto medesimo. Le 60,000 azioni di 200 lire ciascuna si emetteranno alla pari ai sottoscrittori delle azioni della Banca, tranne una parte che sarà riservata al Consiglio di amministrazione.

Tutti gli azionisti della Banca d'Italia prenderanno parte alla sottoscrizione secondo il numero delle azioni inscritte al proprio nome al giorno della chiusura della liquidazione di cassa alla fine di novembre 1903.

I lavori per la conversione del 4 1/2.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22:

«L'*Italie* pubblica che i lavori per la conversione della Rendita del 4 50 per cento hanno dato eccellenti risultati. Secondo l'*Italie*, le domande di rimborso sono state di una cifra esigua. Basti rilevare che a Milano non hanno raggiunto che la cifra di 4000 lire di rendita e che la cifra totale del rimborso rappresenta l'uno per cento.

Sul fidanzamento del Conte di Torino.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23:

Il *Giornale d'Italia* riceve da Torino: «Avendo qualche giornale annunziato che il Conte di Torino si fidanzerà prossimamente con la principessa Luisa d'Orléans, ho voluto assumere informazioni in proposito, e credo di poter affermare che si tratta di una voce infondata. Forse la notizia può essere nata pel fatto che una principessa d'Orléans è ospite della sorella, Duchessa d'Aosta. Si tratta però non della principessa Luisa, ma di un'altra sorella maritata al Duca di Guisa.

La salma di Zanardelli deposta nella bara.

Gli ultimi preparativi pei funerali.

Il concorso della Rappresentanza.

Ci telegrafano da Maderno, 28, ore 15,25:

Venne tolto il rosario che era stato deposto sopra la salma di Zanardelli. La salma, che è stata circondata di fiori freschi, è stata coperta colla bandiera nazionale. Dalla parte sinistra del cadavere è incominciata la mummificazione.

Per speciale concessione del Papa, in seguito alle insistenti preghiere della signora Ippolita Zanardelli, stamane nella cattedrale vennero celebrate due Messe in suffragio dell'anima del defunto.

Questa notte la salma sarà vegliata dalla famiglia Zanardelli e da Ludovico Bontardelli di Torino, amico dell'illustre estinto.

L'ufficio funebre sarà celebrato nella chiesa del Cimitero di Brescia.

***

Ci telegrafano da Maderno, 29, ore 23:

Stasera, alle ore 22, entrarono nella camera ardente i ministri Ronchetti, Orlando, il commissario Ciuffetti, lo scultore Ximenes, gli onorevoli Bonardi, Massimini, Siti, Faris, Talamo, la contessa e conte Lana, e tutti i parenti maschi di Zanardelli od altri. La salma, ornata del Collare dell'Annunziata, fu deposta dentro una cassa di zinco. Questa cassa fu indi messa in un feretro di noce lucidato recante sul lato sinistro scritto in oro: «Giuseppe Zanardelli», sul lato destro le date della nascita e della morte. Nel centro, sul coperchio, è una croce di ottone. Il feretro è sormontato da quattro pampe di leone d'ottone.

Una commozione profonda viene tutti i presenti. Tutti piangevano. La contessa Lana non potè resistere oltre e fu delicatamente allontanata sorpiangendo in singhiozzi. Il feretro venne poi ricoperto da un cristallo. Lo vegliano stanotte alcuni intimi e quattro carabinieri.

Per il trasporto della salma di Zanardelli da Maderno la cerimonia sarà breve e semplice. La tramvia si fermerà dinanzi al cancello della villa, il feretro vi sarà trasportato a braccia da quattro sott'ufficiali dei carabinieri. I parenti, il sotto-prefetto e le altre Autorità seguiranno in barca. Sul viale del cancello alla villa si schiereranno le rappresentanze cittadine di Maderno e dei paesi limitrofi. Alle fermate di Salò, Gardone, Toscolano, Tormini, Villanova di Garda, Viale Rezzato, Santa Eufemia si troveranno schierate le rappresentanze municipali e le altre Autorità locali.

Le esequie avverranno nel Cimitero di Brescia. Reggeranno i cordoni Bianchetti, Finali, Giolitti, il sindaco, il prefetto, il sindaco di Roma, i rappresentanti della Corte d'Appello, della Divisione militare, della Deputazione provinciale, della famiglia, del Comune di Iseo e della Giunta di Roma. Prenderanno parte ai funerali una larga rappresentanza del Ricreatorio civile che reca il nome di Zanardelli.

L'on. Pinchia ha diretto al ministro Orlando a Maderno il seguente telegramma: «A te che rechi il caro estinto dalle nostre sponde deserte non mi sgomento ricordarmi ai doveri di cortesia.» L'on. Pinchia ha poi inviato un'affettuosa lettera di condoglianza alla sorella di Zanardelli.

***

Di telegrafano da Brescia, 29, ore 19,00:

La Curia, sapendo che la massoneria aveva apposto una corona di bronzo di deputati sul feretro con la scritta: «Al patriota Zanardelli, la massoneria italiana», avvertì che non avrebbe mandato sacerdoti ai funerali. Dovettero intervenire il sindaco, il prefetto, promettendo l'allontanamento della corona. Così la Santa Sede permise anche che si lanciasse un altare provvisorio nella cappella ardente per la celebrazione delle Messe.

Pel viaggio da Milano a Brescia dei presidenti del Consiglio e delle rappresentanze dei due rami del Parlamento che assisteranno alle onoranze funebri a Zanardelli, il treno speciale partirà domattina da Milano alle 11,15 e arriverà a Brescia alle 12,40. Il viaggio di ritorno avrà luogo con partenza da Brescia alle 19,00, via Parma-Sarzana, con arrivo a Roma alle 9,40 di giovedì.

***

Ci telefonano da Roma, 29, ore 17,5:

Il ministro Stellati-Scala, trattenuto a Roma da improrogabili doveri d'ufficio, ha incaricato il sottosegretario di Stato, Morelli-Gualtierotti, che parte stasera per Brescia, di deporre in suo nome una corona di fiori sul feretro di Giuseppe Zanardelli.

Il ministro della guerra ha disposto che agli edifizi militari si esponga la bandiera abbrunata finchè siano compiuti i funerali di Zanardelli.

L'ambasciatore di Francia, Barrère, ha incaricato il console generale di Francia a Milano di rappresentarlo ufficialmente ai funerali di Zanardelli.

***

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22,30:

La *Tribuna* ha da Maderno che la contessa Lana narrò ai suo corrispondente che Zanardelli nei primi giorni in cui incominciò a stare in letto aveva sentore della sua prossima fine, e diceva che non avrebbe veduto l'anno nuovo. Poi questo senso di disperazione si attenuò, non volendo farsi vedere in così penoso stato di deperimento. Negli ultimi giorni rifiutava il cibo; gli si era sviluppata l'offalgo e si delirava di chiacchierare alcune belle parole intrattenendo da Cocco... «Non mi sono mai arrovellato — diceva — che mi avessero una così squisita fragranza.» Si lamentava di non aver potuto condurre in porto la legge sul divorzio e la riforma giudiziaria. Si augurava infine che Brescia non avesse corrisposto al suo amore amare; mentre i paesi della riviera accorrevano a lui pieni di affetto.

Nel testamento Zanardelli scrisse: «Mio testamento, novembre 1899»; ma vi pose la firma solo tre mesi fa. Oggi, causa la neve continua, il concorso del pubblico alla villa di Zanardelli è minore.

La *Tribuna* ha che re Edoardo, per mezzo dell'addetto d'ambasciata Berti, ha fatto esprimere al ministro Tittoni le sue condoglianze per la morte di Zanardelli.

La *Tribuna*, accettando l'invito telegrafico fatto dal sindaco di Maderno al senatore Rossi di raccogliere adesioni per l'erezione d'un monumento a Zanardelli in Maderno, inizia stasera la sottoscrizione firmando per L. 500.

***

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 22:

Alla Camera di commercio si sono riuniti i presidenti degli Istituti, delle Società italiane a Parigi ed i rappresentanti della stampa per procedere alla formazione di un Comitato organizzatore per la commemorazione di Zanardelli. Vennero designati a far parte del Comitato il senatore Berthelot, Tarè, il commendatore Magagea, Millerand, Defombre, Leckroy, Benaquier, Chautemps, Tranza di Musella, Fasso, Rubini, Paladini, Cerrati, Caponi, Barbani, Sicard, Raponi, D'Altri. Si decise di tenere prossimamente una commemorazione dell'estinto. Parleranno due oratori, uno italiano ed uno francese. La riunione ha inviato un telegramma di condoglianze alla famiglia Zanardelli in Maderno.

La ripresa del processo FERRI-BETTÒLO.

La requisitoria dell'on. Antonio Di Rudinì.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, ore 16.

Si ripiglia, per esaurirlo, l'esame dei testimoni.

Le Parti sono al completo; mancano solo l'avv. Priario, della Difesa, e Cavori, della Parte civile, restati a Genova per assistere alle varie cogitazioni.

Ciò che ha detto l'on. Di Rudinì.

Si dà lettura della cogitazione *Di Rudinì*. Il giorno 21, ore 10, il portiere del VI mandamento di Roma, avv. Massa, assistito dal cancelliere Cecchia, si è recato al villino Di Rudinì, in via Palestro, per assistere la deposizione del marchese Antonio Starabba Di Rudinì, collare dell'Annunziata.

Interrogato alle domande rivoltegli dalla Difesa, Di Rudinì, interrogato, risponde: «Tengo a dichiarare che non ho tenuto di celarmi d'una cosa facoltà per non comparire in Tribunale, ma per ottemperare al precetto della legge, che fu dettato non per concedere una facoltà, ma per ordine pubblico.»

Ignora completamente i fatti articolati nella posizione a discarico. In quanto poi all'affare Farina, non rammenta quanto Farina ha confermato; se così fu ha detto cosa vera, ma se alcuno disapprovava la destituzione di Garroni a Genova, altri invece la approvava.

Avendo Farina dichiarato di avere saputo da lui che Bettòlo gli aveva chiesto, a nome della Deputazione ligure, che Garroni tornasse a Genova, è interrogato su si rammenta del fatto.

Di Rudinì risponde: «Non ricordo niente affatto. Se ne ho parlato con Farina, fu solo per dirgli che, se io disapprovavo il provvedimento, altri invece lo approvava.»

Ferri rinuncia all'audizione del teste Tasca-Lanza, che si trova in viaggio di nozze.

Ancora Costa-Zenoglio.

E' richiamato *Costa-Zenoglio*. Questi depone circa le condizioni finanziarie di Garroni. E' amico del prefetto, ed esclude che egli giocasse in Borsa.

A domanda della *Parte civile*, dice che Anastasi, giornalista di Genova, gli ha scritto dichiarando che egli non intendeva, nel suo romanzo *Il Ministro*, alludere a Bettòlo; al tempo della pubblicazione del romanzo si disse anzi che si alludesse a Crispi.

Costa-Zenoglio afferma che la campagna contro Bettòlo a Genova non produsse buona impressione, perchè egli era gode della maggiori simpatie. Ha potuto avere l'approvazione solo di coloro che furono colpiti dalla legge sui premi alla marina mercantile.

La smentita del giornale di Genova.

Aggiunge che dei giornali, il solo *Corriere Mercantile* si schierò contro Bettòle.

Ferri: «Ed il *Lavoro*?»

Costa-Zenoglio: «E' un giornale socialista!»

Ferri: «E che voleste che si schierasse contro il *Secolo XIX*, che è di Perrone, od il *Giornale del Popolo*, che è di Prina?»

Costa-Zenoglio: «Eppure Perrone aveva delle ragioni di essere contrario a Bettòle!»

Ferri: «Ed ha fatto tacere queste ragioni?»

Presidente: «Ma lasciamo andare; loro sarebbero capaci di portarmi qui le collezioni di tutti i giornali di Genova.» (*Ilarità*)

Una difesa del contratto per 30 milioni.

E' interrogato il capo-servizio della marina, *Giacchino Russo*, che dà spiegazioni sul contratto dei 30 milioni e delle modificazioni che il ministro ed il Consiglio Superiore credettero di apportarvi.

Russo afferma che, con l'introduzione della categoria speciale «sopra pesi», si ebbero dei grandi vantaggi. Ricorda i miglioramenti apportati alla seconda costruzione delle due navi *Forza e Garibaldi*. Si dilunga negli studi per il progetto di nave Cavalletti.

I rapporti fra lo Segretoli e la Terni.

Primo, a domanda di *Callegari*, dice che, esaminati i libri della Terni, risulta che lo Stabilimento non ebbe che 25,000 lire per la transazione Harvey; niente altro.

Prima afferma che l'accordo fra i varii Stabilimenti siderurgici non può chiamarsi trust, perchè ad esso non parteciparono tutti, ma solo alcuni cantieri (?!). Ripete che lo Stabilimento non si è mai occupato di ciò.

Aggiunge che, in seguito alle variazioni apportate ai premi sulla marina mercantile, la Terni e la Savona subirono grandi perdite, perchè dovettero sospendere tutte le ordinazioni che fino ad allora erano state date; le ordinazioni ammontavano a molte migliaia di lire. La Terni nel 1900 diede per dividendo L. 75, nel 1901 L. 20, nel 1902 L. 82.

La liquidazione Scarpellini.

Infine si richiama l'on. *Biscaretti*, per ripetere e spiegare le abitudini del Sindacato della Banca di Genova. Dice che ogni si occupa della liquidazione di un agente quando il conto si avvicina, una simile liquidazione, nelle condizioni in cui si trovava lo Scarpellini, fu fatta con soddisfazione di tutti. Crede che Scarpellini operasse per un gruppo di forti banchieri, speculatori sulle Terni, che avrebbero dovuto pagare. Per non far risultare i loro impegni si ricorse all'intervento del Sindacato.

Aggiunge che la campagna dell'*Avanti!* aumentò la simpatia per Bettòle.

Domani saranno chiamati Michell, Lanza ed altri.

L'udienza è tolta alle ore 12, dopo che Bettòle, a richiesta del presidente, ha dichiarato che fu eseguito il riscontro in tutti i magazzini della marina e che solo a Taranto avvennero gli inconvenienti deplorati.

Domani verrà chiusa la prova testimoniale.

***

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* ha da Genova che ieri sera dal Tribunale furono interrogati, per delegazione del Tribunale di Roma, il sindaco di Arenzano, Ghiglino, e l'avv. Caressa, testimoni nel processo Ferri-Bettòlo. Il Ghiglino parlò del contratto dell'acquedotto; disse di ignorare i rapporti fra Bettòlo e il prefetto, che a lui parve avesse dimestichezza con Stertoli. Disse che fu chiamato dal prefetto in occasione dei tumulti di Arenzano, e che Garroni gli disse in tono di minaccia: «Per i portatori prima i piccoli, poi i grandi.»

I ricevimenti di Pio X.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 16:

Il Papa ha ricevuto l'ambasciatore di Spagna, il ministro di Prussia, il conte Crostarosa, il conte Brissi con la famiglia, il marchese Bardi con la famiglia, la marchesa Vitelleschi con la famiglia, il presidente regionale dell'Opera dei Congressi in Sicilia.

Un generale italiano pel comando della gendarmeria turca

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22:

Secondo l'*Italie*, sarebbero stati proposti al Sultano i nomi di tre generali italiani perchè ne scelga uno fra essi come comandante della gendarmeria. Se il Sultano non si determinasse in tempo, la scelta sarebbe fatta dalla Russia e dall'Austria.

L'*Esercito* smentisce che Simondi vada comandante della gendarmeria in Turchia.

Il nuovo ambasciatore russo presso il Quirinale

presenta le sue credenziali al Re.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 14,10:

Alle ore 11 il nuovo ambasciatore russo, conte Ursoff è stato ricevuto in forma ufficiale dal Re per la presentazione delle credenziali. Alle 10,50 l'ambasciatore è partito, in tre berline di Corte, dalla sede dell'Ambasciata, in via Nazionale, accompagnato dal personale e dal primo cerimoniere di Corte, duca di Fregnito, ed all'arrivo al Quirinale la compagnia di servizio ha reso gli onori militari al conte Ursoff, che venne introdotto col solito cerimoniale nella sala del Trono dal gran maestro di cerimonie, conte Gianotti.

Il ricevimento durò 20 minuti. Erano presenti le grandi cariche della Corte e della Casa civile e militare del Re.

Il conte Ursoff ed il personale dell'Ambasciata furono riaccompagnati dal duca di Fregnito alla sede dell'Ambasciata.

***

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22,5:

L'Italia Militare dice che l'ambasciatore di Russia, barone Ursoff, nell'udienza reale di questa mattina per la presentazione delle credenziali ha partecipato a S. M. il Re che lo Tzar verrà a fargli visita a Roma nella prossima primavera.

Il nuovo ambasciatore russo che viene a sostituire il Nelidoff, la cui posizione si era resa insostenibile dopo l'azione spiegata nel provocare il rinvio del viaggio dello Tzar a Roma, ha occupato fino a ieri il posto di ministro presso la Repubblica francese ed è considerato come una degli artefici più abili e più devoti dell'alleanza franco-russa.

Il conte Leone Ursoff discende da una nobile famiglia che dal XVI secolo ha sempre sostenuto una parte importante nella storia della Russia. Gli avi dell'attuale ambasciatore russo a Roma hanno occupato sempre delle cariche elevate nell'impero moscovita, sia nell'esercito come nella politica. Sotto il regno di Alessio Mikailovitch (1629-1645) gli Ursoff erano compresi fra le sedici famiglie che stavano più da presso al trono.

Il conte Leone è nato a Pietroburgo nel 1841. Dopo avere terminato brillantemente i suoi studi entrò nella carriera diplomatica, che percorse rapidamente, sotto l'egida del principe Gortschakoff, suo zio, cancelliere dell'Impero.

Spirito colto, diplomatico, pompiere, il nuovo ambasciatore russo si dice unisca alle tradizioni di razza una cortesia ed una mirabile costanza di umore che niente e nessuno ha mai potuto fargli perdere durante la sua ormai lunga carriera diplomatica.

Una delle prove più brillantemente superate dal conte Ursoff è quella della sua lunga permanenza in Francia, in un periodo difficile come quello che ha veduto germogliare e crescere l'alleanza franco-russa. Durante dieci anni ha messo tutto il suo saper fare, fedeltà della più cortese energia, a sviluppare e a rendere salda quell'alleanza proclamata da Nicola II nel brindisi alla riviera di Chalosa.

Il compito, già tanto complesso, di un ambasciatore — notavano i giornali francesi allorquando Ursoff ebbe la nuova destinazione di Roma — diventa ancor più delicato quando un diplomatico è accreditato presso un Governo repubblicano, le cui tendenze possono variare secondo le occasioni e i capricci parlamentari. La libertà di stampa, qualche volta sfruttata pel servizio di questo o di quel partito, anzichè per la espressione fedele della verità, crea una situazione eccessivamente disgiunta a un diplomatico in vista, la cui missione già ben delicata non può subire le fluttuazioni dei partiti che desiderano associarla alle loro rivendicazioni. Perciò a codesta diplomatico sono necessari un tatto incomparabile e una grande perspicacia per mantenersi al disopra dei dissensi dei gruppi che oggi formano l'opposizione e domani possono essere al potere.

La posizione, se non così estremamente delicata come presso un Governo repubblicano, non le è molto meno presso un Governo monarchico a base parlamentare in un paese dove la libertà non è una parola del tutto vuota di senso. Tanto è vero che abbiamo veduto fallire alla prima seria prova la supposta avvedutezza e abilità diplomatica dell'ambasciatore Nelidoff.

Il conte Ursoff è stato altra volta a Roma all'Ambasciata di Russia, e si dice abbia in varie occasioni dimostrato per il nostro Paese una viva simpatia. E' già molto. E le doti di diplomatico che sa difendersi dalle impressioni immediate ed elevarsi al disopra dei conflitti dei partiti nel giudizio del sentimento di un paese, varranno certo a ricondurre la cordialità fra due Paesi che hanno tanti interessi a comune.

Le disposizioni pei ricevimenti diplomatici al Quirinale.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 15:

Il ricevimento di Capodanno al Quirinale del Corpo diplomatico avrà luogo il 30 corrente, alle ore 20, nella sala del Trono, in forma ufficiale. Al ricevimento interverranno anche le signore.

Il prefetto di palazzo, gran maestro delle cerimonie, conte Gianotti, sarà coadiuvato dai cerimonieri di servizio, duca di Fregnito, conte Tozzoni, marchese Borea d'Olmo, conte Bruschi.

I cardinali contro il diritto di «Veto».

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22:

La *Tribuna* dice che stamane si riunirono in Vaticano quasi tutti i cardinali presenti in Roma per impedire in futuro l'esercizio del veto durante il Conclave. Il cardinale Rampolla, che non è stato affatto ammalato in questi giorni, non ha assistito alla riunione. La *Tribuna*, commentando, dice che la notizia è vera, sebbene sia probabile che verrà smentita; Rampolla doveva per convenienza astenersi dalla riunione, ma la Chiesa mira ad affrancarsi dall'esclusiva. Il giornale fa la storia del veto e dice che in passato nessun cardinale si protestò; del resto, se la Chiesa volesse protestare, dovrebbe finire per accettare l'esclusiva, per non inimicarsi con una nazione amica.

La *Tribuna* conclude dicendo che la Chiesa non acquisterà mai la sua indipendenza fino a che il Vaticano non cesserà di essere un organo politico e di combattimento.

L'Italia e la Conferenza radiotelegrafica di Berlino.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 18:

Alla nuova Conferenza internazionale di radiotelegrafia indetta dalla Germania parteciperà anche l'Italia con quattro delegati, due della marina e due delle poste e telegrafi.

Essi andranno a Berlino con istruzioni tassative per tutelare in modo assoluto i diritti e la priorità spettanti a Marconi.

***

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22:

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* confida che l'ammiraglio Mirabello, competentissimo in materia di telegrafia senza fili, e Stelluti-Scala, che ha dimostrato di avere compreso tutta la importanza della radiotelegrafia per l'avvenire politico e commerciale d'Italia, daranno istruzioni ai nostri delegati perchè tutto proceda ottimamente. Aggiunge che l'Inghilterra e gli Stati Uniti sembrano poco disposti ad adattarsi alle pretese germaniche.

IL RADIUM

La materia vivente — I miracoli della chimica moderna — I punti di interrogazione della scienza.

Anche una volta, ecco i sognatori, i visionari, gli utopisti, i fantasticatori di impossibile, gli attrattori di quintessenza, i cercatori d'assoluto, vinti, superati dagli scienziati.

Là dove l'immaginazione di un romanziere o di un poeta si sarebbe arrestata, la mente indagatrice del fisico e del chimico è proceduta innanzi e ha tratto dai misteri della natura il Radium: la sostanza vivente, la materia, per così dire, animata, il miracolo dei moderni laboratori.

Che cosa è il Radium? Già abbiamo avuto occasione, su queste colonne, di farne cenno, ma eccone, in breve, la storia, la definizione, l'esame dei particolari caratteri.

L'universo si presenta allo scienziato sotto un duplice aspetto: materia e forza. La materia è considerata come inerte: e queste due entità, la materia e la forza, così pensate come distinte. Nella nostra concezione abituale dell'universo la natura intera ci appare sotto questo dualismo. E in pari tempo è dogma scientifico stabilito l'indistruttibilità degli atomi e la conservazione dell'energia. L'assioma della chimica moderna: «Nulla si crea, nulla si distrugge», è diventato un articolo di fede.

Ora, la scoperta dell'Uranio e del Radium ci mette sotto gli occhi una materia che produce della forza, che è dotata della proprietà dei raggi X, ma con questa differenza, che invece di trarre la propria energia da una fonte esteriore, l'Uranio ed il Radium emettono una radiazione che non è tratta a nessuna sorgente conosciuta.

La distinzione tra le due entità conosciute, materia e forza, riceve qui un colpo imprevisto e singolare. Questa materia lancia radiazioni senza parer nulla perdere del suo peso, e si presenta ai nostri occhi come una sorgente di forza praticamente inesauribile. Si pensa, involontariamente, al sogno del moto perpetuo, si crede ammirare qui una realtà veramente creatrice.

Risaliamo un istante all'origine di queste ricerche.

Nell'aprile del 1901, in una seduta della Società astronomica di Francia, Enrico Becquerel espose le sue prime ricerche sulla radio-attività della materia, cominciate nel 1895, e nei quali egli riconobbe che l'Uranio è dotato della proprietà di emettere emanazioni che traversano i corpi, come i raggi X, che impressionano delle lastre fotografiche traverso a carta nera e a lame metalliche e scaricano un elettrometro.

E' su queste esperienze che i coniugi Currie, nel loro laboratorio, sono partiti per analizzare le proprietà dei corpi radioattivi. Servendosi dell'elettroscopio, come il chimico si serve dello spettroscopio, essi trovarono, in un certo minerale di Boemia, un elemento nuovo, al quale diedero il nome di Polonio.

Continuando le loro ricerche, i coniugi Currie giunsero, con preparati sempre più concentrati, all'isolamento completo del nuovo elemento, un milione di volte più attivo dell'Uranio, al quale diedero il nome di Radium. Abbiamo detto, or ora, che è a radio-attività del nuovo elemento che costituisce il suo carattere essenziale ed il suo valore. Come si manifesta questa proprietà?

Mettete un decigramma di Radium in un tubo di vetro, rinchiudete il tubo in un astuccio di piombo, mettete il tutto in una scatola imbottita di ovatta, e nascondete l'oggetto nella tasca del vostro panciotto. Fate l'oscurità. La tasca del vostro panciotto brillerà di una bella luce fosforescente. Ma non sarebbero lungo tempo la scatola in tasca, perchè le emanazioni luminose del Radium esercitano un'azione sull'epidermide. Se si colloca sulla pelle una capsula in celluloide o in caoutchouc e ve la si lascia qualche tempo, si nota prima come una scottatura; questa diventa, in seguito, una piaga e poscia si trasforma in un'ulcera assai difficile a guarire.

Il signor Currie ne fece l'esperimento sopra un braccio, e la cicatrice che si produsse durò quattro mesi e rimarginare. E appunto questa proprietà del Radium che si cerca oggi di utilizzare per la cura del cancro.

Ma vi sono altre meraviglie. Nell'oscurità, mettete un prodotto radiante contro le vostre tempia, e tenete gli occhi chiusi, avrete la sensazione di una luce che vi riempia l'occhio, ed è l'occhio istesso che rischiara la retina. I ciechi, presso cui la retina è intatta, sono sensibili all'azione del Radium.

I sali di Radium sono la sede di uno sviluppo di calore spontaneo e continuo. Questo sviluppo di calore ha per effetto di mantenerli a una temperatura più elevata che la temperatura ambiente. A tutte le temperature, la luminosità del Radium è uguale. Essa non varia fra la temperatura d'ebollizione dell'idrogeno (252 gradi sotto lo zero) e quella dell'acqua bollente (100 gradi sopra lo zero).

Ma se la natura della luminosità è attualmente meglio nota, la causa della radio-attività spontanea rimane misteriosa, e questo fenomeno è sempre per noi un enigma ed un soggetto di profonda meraviglia. I corpi spontaneamente radio-attivi, fra cui, in primo luogo, il Radium, costituiscono delle sorgenti d'energia, e le espressioni di questa energia, cui dànno luogo, si manifestano secondo l'hanno provato gli esperimenti, in effetti chimici e luminosi, e per lo sviluppo continuo di calore.

Spesso è stato chiesto se l'energia emanata in seno agli stessi corpi radio-attivi, oppure se è tratta da questi da sorgenti esterne. Nessuna ipotesi in proposito ha ricevuto ancora conferme sperimentali.

Si può supporre che l'energia radio-attiva sia stata immagazzinata anteriormente e che si esaurisca a poco a poco, come avviene per una fosforescenza di lunga durata. Si può immaginare che l'emissione di energia radio-attiva corrisponda ad una trasformazione della natura stessa dell'atomo del corpo radiante che sarebbe in via di evoluzione; e il fatto che il Radium sviluppa un continuo calore parrebbe in favore di questa ipotesi.

La fonte di questa energia può anche essere ricercata nella forza di gravitazione. Si può immaginare, infine, che lo spazio sia continuamente attraversato da irradiazioni ancora ignote, le quali sono assorbite al loro passaggio dai corpi radio-attivi e trasformate in energia radio-attiva.

Si vede che il carattere principale del Radium è la sua proprietà di versare torrenti di emanazioni, che offrono una certa analogia coi raggi Röntgen e coi raggi catodici, ma differiscono da questi per certi punti importanti.

William Crooks, di cui sono notissimi gli esperimenti sullo stato atomico dei corpi, non è lontano dall'assimilare le emanazioni del Radium ad atomi di elettricità, separati dalla materia e proiettati nello spazio. « Si tratta — dice Crooks — nè di onde d'etere nè di una forma di energia, ma di una sostanza che possiede energia. »

« Il Radium, — scrive a una volta Arsonval, — è una fonte perenne ed indefinita di calore. Questo corpo, che sembra in contraddizione colle leggi fin qui conosciute della natura, realizza il moto perpetuo, la sua concezione stessa sembrava assurda agli scienziati od ai filosofi. Qual è la misura di questa energia? La velocità delle particelle emesse dai raggi carichi d'elettricità negativa uguaglia quella della luce — 300,000 chilometri al minuto secondo. R'duciamola ipoteticamente al terzo. Questa energia per un solo grammo di Radium rappresenta parecchi miliardi di cavalli a vapore.

« Sotto forma di calore, il Radium sviluppa un numero di calorie sufficiente per elevare il proprio peso a trentaquattro chilometri d'altezza nello spazio di un'ora. Aggiungete all'energia calorica l'energia elettrica o quella delle altre irradiazioni e vedrete che potenza infinita. »

E' ben probabile che, in fondo, l'elettricità sia in gioco in tutte queste manifestazioni. Le ingegnose ricerche di uno scienziato francese, il Le Bon, hanno dimostrato che il Radium, l'Uranio e i loro parenti, non sono i soli corpi radio-attivi e che la radioattività è, a quanto pare, una proprietà generale di tutti i corpi, — a un grado, naturalmente, senza paragone inferiore a quello che si trova nel Radium.

Gli atomi pomono dunque dissociarsi? La materia può essere considerata come energia condensata?

Che divengono, ormai, le distinzioni classiche tra il ponderabile e l'imponderabile?

E se la luce ed il calore del sole avessero le radiazioni del Radium, che ne sarebbe delle nostre teorie cosmogoniche e delle nostre applicazioni della termodinamica?

E che ne sarebbe dei principii della chimica moderna, affermanti pomposamente l'invariabilità eterna degli atomi e la sovranità assoluta della materia?

L'universo non è ciò che esso appare ai nostri sensi imperfetti e completi; la scienza non ha detto la sua ultima parola, e tutti i giorni constatiamo che non ne siamo che all'aurora.

Se ogni scoperta della scienza sperimentale, pertanto, deve essere salutata dai nostri intelletti con lampi di legittimo orgoglio, dovrebbe pure infondere negli spiriti alquanta modestia, renderci sempre meno assoluti nell'affermare, mostrarci la nostra profonda ignoranza della natura delle cose.

Noi ci troviamo pur sempre in faccia alla sfinge di cui parlava il poeta latino:

« Felice colui che potesse conoscere la causa delle cose! »

Un'altra strabiliante scoperta scientifica.

Le radiazioni psichiche.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 23,15:

Una scoperta scientifica, che desta in Francia grandissimo interesse, quasi quanto quella del radium, è stata fatta da Charpentier, professore di fisica alla Facoltà medica di Nancy, e comunicata all'Accademia delle scienze di Parigi da quell'eminente scienziato che è il D'Arsonval. Lo Charpentier ha, dunque, scoperto che il corpo umano emette radiazioni, che egli chiama raggi N, la cui potenza è influenzata dalle sovraeccitazioni nervose e dalle contrazioni muscolari.

La prima comunicazione era stata fatta dal dott. D'Arsonval all'Accademia quindici giorni or sono; ma gravi erano molti scettici, data specialmente la diffidenza che si nutre contro i casi detti psichici od occultici, i quali, col Reichenbach (che l'aveva denominata *od*), col colonnello Rochas, ecc., da molti lustri sostenevano l'esistenza di questo fluido luminoso emanante dal corpo umano. Ma, nella seduta di ieri sera il D'Arsonval riferì di avere egli stesso sperimentata l'autenticità della scoperta dello Charpentier. Riconobbe che per l'applicazione del sistema dello scienziato di Nancy occorre un certo tirocinio. Le variazioni di chiarore del corpo fluorescente, sotto l'influenza dei raggi N, per essere nettamente percepite richiedono una certa abitudine dell'occhio all'oscurità prolungata. Il precedimento più semplice per porre in chiaro l'esistenza dei raggi N consiste nel collocare sopra un panfuoco del solfuro di calcio, preventivamente *eccitato* coll'esporlo alla luce solare, e far trasmettere quest'oggetto lungo la parte del corpo che si deve esplorare.

Ma questo procedimento implica una causa d'errore, giacchè il corpo umano non spiglona soltanto raggi N, emette pure radiazioni calorifiche; e il rivelamento del solfuro di calcio, aumentando il potere di irradiazione, può falsare il risultato. Si può a ciò ovviare in parte formando il piccolo apparecchio di un tubo di piombo che assorbe il calore. Ma gli animali a sangue freddo non emanano che poche radiazioni di calore, e se si può comprendere in essi l'emissione di raggi N, gli è che questi raggi rivestono un carattere di universalità in tutte le scale degli esseri viventi. Ora facendo trascorrere il piccolo apparecchio lungo il nervo ottico e lungo la colonna vertebrale di una rana si rileva un considerevole aumento di splendore nella fluorescenza.

Anche più probante è la stessa esperienza fatta con una lucciola, la cui azione si esercita sotto l'azione dei raggi N.

Ogni genere di corpo e di manifestazione fisica, ivi compresa la scintilla elettrica, possono servire a svelare l'esistenza dei raggi N, che si manifestano con una speciale intensità presso le masse nervose così presso gli esseri superiori come presso gli infimi animali.

Sulla sede d'una Università italiana in Austria.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22,15:

Un Principe di Casa d'Austria, noto per la sua dottrina e la sua simpatia verso l'Italia, sulla questione dell'Università di Trieste così scrive al conte Degubernatis: « Molti anni addietro, con l'avvocato **X.**, parlammo spesso volte di un'Università austriaca di lingua italiana a Trieste, ed entrambi opinammo che forse la tranquilla Rovereto sarebbe stata più adatta. Non credo che i grandi centri commerciali siano i migliori luoghi per lo studio. In ogni modo, dopo che vidi con le lagrime agli occhi sguarnire l'antica Università carolina fondata da Carlo IV di Lussemburgo, il Principe amico del Petrarca, per formare un'Università boema, dopo che si sono viste pullulare Università in tante lingue, ve ne potrebbe anche essere una italiana. »

Gli effetti della sospensione dell'« affidavit ».

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22,30:

Il *Popolo Romano* dice che è contenta alla verità il ritenere che alla conseguenza della sospensione dell'*affidavit* l'invio in Italia della cedola di Rendita, collocato all'estero per ricevere il pagamento in carta che oggi fa aggio sul mercato estero. La sospensione dell'*affidavit* terrà a limitare l'invio della cedola in Italia.

Il ricovero degli emigranti nel porto di Napoli.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23:

Prima della metà di gennaio il Consiglio dell'emigrazione deciderà in merito alla dibattuta questione dei rappresentanti governativi, ed esaminerà di nuovo il progetto dell'ing. Coen-Cagli per il ricovero degli emigranti nel porto di Napoli, che importerà una spesa di oltre un milione.

Il *Giornale dei Lavori pubblici* dice che il Consiglio è in maggioranza contrario a questa proposta, perchè lo ritiene una spesa inopportuna quando occorre sopratutto ancora efficacemente tutta l'opera per la protezione dei nostri emigranti all'estero.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23:

Dopo i ricevimenti di Capodanno anche *Luzzatti presiederà una breve riunione* per ricevere a Genova a trovare la figlia, che da tanto tempo più non vide.

— Si afferma che, contrariamente a quanto è stato affermato, non *saranno per ora nominati nuovi senatori*.

— Al deposito per *l'allevamento dei cavalli per il regio esercito* si è verificato tra gli animali qualche caso di morva. Il ministro della guerra prese subito le più urgenti e rigorose disposizioni per evitare che il male si estenda.

— Stamane la *Regina madre si è recata al Pantheon* ed assistere alla Messa celebrata dal cappellano di Corte monsignor Nini, S. M. era accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dai gentiluomini di Corte marchesi Guiccioli e Capronica. La Regina venne ricevuta dai veterani di servizio e dal generale De Sonnaz.

Concorso al Genio militare.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22:

E' aperto un concorso per la nomina di sei aiutanti ragionieri promotori del genio militare. Gli esami sentiti principiarono il mese di febbraio p. v. presso gli uffici del genio militare di Torino, Novara, Alessandria, Cuneo, Milano, Verona, Venezia, Piacenza, Genova, Bologna, Firenze, Spezia, Ancona, Roma, Cagliari, Maddalena, Napoli, Bari, Taranto, Palermo, Messina. Gli esami orali verranno dati a Roma.

Onorificenze ai capitani aiutanti.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23,15:

In seguito al desiderio espresso dal ministro Pedotti di aumentare le proposte di avanzamento da conferirsi ai capitani aiutanti, il numero di quelli che riceveranno ordini cavallereschi in occasione di Capodanno sarà di oltre trecento, cioè di oltre un centinaio di più in confronto dei decorati dell'anno passato.

Il Bollettino con le nuove nomine uscirà sabato.

Diplomi speciali di commercio.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 15:

Il *Bollettino dell'Agricoltura* pubblica il decreto che *autorizza* le Scuole superiori commerciali di Bari, Genova e Venezia e gli altri Istituti d'insegnamento superiore commerciale legalmente riconosciuti e posti sotto la dipendenza e vigilanza del Ministero a rilasciare diplomi speciali di laurea agli alunni che abbiano compiuto il corso degli studi nelle regioni commerciali, consolari e della marina mercantile e superati gli esami prescritti.

Un attentato lungo una linea tranviaria.

Ci telegrafano da Firenze, 29, ore 20:

Ignoti malfattori compirono ieri sera un attentato contro la tramvia a vapore Firenze-Prato: nella località detta Capello misero sulla linea dei grossi pietroni: ma fortunatamente, per un miracolo di destrezza del macchinista, dovè solo la locomotiva del primo convoglio sopraggiunto, e, per quanto i passeggeri abbiano provato un grande spavento, non accadde nessuna disgrazia.

L'insediamento del nuovo vescovo di Westminster.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 22:

Stamane nella cattedrale di Westminster ha avuto luogo la solenne cerimonia per l'insediamento dell'arcivescovo Bourne. La cerimonia è stata celebrata conformemente agli usi e tradizioni in vigore avanti la riforma. Il Duca di Norfolk occupava un posto dinanzi al coro. Il nuovo arcivescovo lesse un indirizzo in cui chiese ai cattolici il loro concorso e le loro preghiere. Disse che il Santo Padre gli aveva ordinato di benedire tutti i fedeli e la diocesi. Ricordò la ricostituzione che i cattolici dovevano a Vaughan per tutto quello che aveva fatto. « Fo — egli disse — con fede sublime e una fede in Dio che il defunto cardinale costruì questa grande cattedrale cattolica di Westminster, con permesso di celebrare i riti solenni della Chiesa nel cuore stesso della capitale dell'impero britannico. » Il nuovo cardinale ha annunziato che si propone di creare un grande e un piccolo seminario, e che pensava di sottoporre presto un progetto definitivo. Fece appello all'unione di tutti i cattolici per migliorare ancora la situazione della Chiesa. Spera che lo spirito pubblico dei londinesi si elevarà al disopra di ogni considerazione di setta, e che i cattolici otterranno il privilegio che reclamano: quello di vedere le loro scuole mantenute dallo Stato.

Il mistero Mussini-Ancillotti.

S'accredita l'ipotesi della morte del pittore.

Un amore isterico.

(Per telegrafo alla Stampa).

Firenze, 29, ore 21,9.

Viene confermata pienamente la notizia che vi ho telegrafato iersette che gli operai Alessandro Chiorici ed Ernesto Grandolfi, decoratori alla fabbrica di ceramiche di cui il Mussini fu direttore artistico, le videro il giorno prima che i giornali pubblicassero le sue lettere che ne annunciavano la scomparsa: vale a dire che, siccome i giornali fecero tale pubblicazione tre giorni dopo che il pittore le aveva scritte, allora si scoperse sempre di più l'ipotesi che da Prato il Mussini tornò certo a Firenze e si recò là dove sapeva che l'Arno ha grandi profondità. Resta ancora a vedersi se pure vi si sia gettato dentro.

L'ISTERISMO D'UNA FIDANZATA.

Occupandosi ancora del Mussini, i giornali fiorentini narrano oggi le stranezze che egli commise all'Esposizione di Torino, e che voi già conoscete.

Restava ancora per quasi tutti un mistero come il Mussini fosse innamorato di Beatrice Ancillotti, che aveva veduta una sola volta due anni prima. Il pittore Costetti, che si è deciso a rivelare finalmente tutto, mi narrava oggi che il suo amore aveva del tragico e ogni giorno si sfogava con l'antico Mussini delle violenze interiori della giovinetta pittrice. Un giorno la signorina Beatrice fece una tale scenata mentre lavoravano attorno ad un quadro, che il Costetti, disperato a cercare le forbici in mezzo colle quali voleva tagliare la tela, si ferì inconsciamente un colpo al petto, profondendosi una ferita guaribile in dieci giorni. Beatrice una volta fu trattenuta mentre tentava di gettarsi dalla finestra; un altro giorno si gettò dalle scale, ma miracolosamente si fece soltanto poco male, mentre si credeva di vederla senz'altro morta per l'altezza del salto.

Tutto questo aveva per origine cause incredibilmente ridicole: quasi sempre erano brevi ritardi commessi dal Costetti nell'arrivare alla casa della signorina. Ciò che veniva subito colto come un pretesto dalle sue della fanciulla, le quali, volendo metter male tra i fidanzati, le dicevano: « Vedi! non ti sono! Tarda sempre a venire! Si vede proprio che tu non gli piaci. » Allora la giovane, ch'è grandemente impulsiva, si abbandonava a furori, e spesso il Costetti tornava a casa con un viso i segni profondi delle unghie della trepida innamorata pittrice. « Era una vita d'inferno! »

COME S'INNAMORÒ IL MUSSINI.

Questi racconti del Costetti facevano invece una simpatica impressione sull'animo del Mussini, che, essendo pure un tipo strano e impulsivo, ammirava l'impetuosità della Beatrice. Così a poco a poco prese ad amarla traverso gli sfoghi dell'amico, e quando seppe che il Costetti l'aveva lasciata le scrisse la propria dichiarazione. Quindi affermava il vero quando diceva di amarla già da molto tempo senza vederla. Ella però lo rifiutò, ed egli perdette l'amico d'infanzia senza ottenere la donna adorata.

Ciò naturalmente deve aver depresso il Mussini, che, quando dal Costetti fu scoperto il suo tentativo presso la Ancillotti e venne offeso dalla missiccia di spalle, non potè naturalmente essere soddisfatto della fine della vertenza, per quanto si fosse risolta pacificamente. Perciò, per l'agitazione d'animo in cui si trovava, dovette essere indotto a cercare una via di salvezza in qualche decisione impulsiva, e forse nella morte. E questo è l'unico modo di spiegare verosimilmente la tragedia, se tragedia v'è stata.

UNA CERIMONIA DEL MUSSINI.
LA SOLLECITUDINE DELLE RICERCHE!

Oggi il questore di Firenze diceva un particolare della vita del Mussini ignorato da tutti: cioè che parecchi mesi fa egli fu processato e condannato a un mese di carcere per ingiurie e minacce. Mi manca il tempo di precisare le date e i particolari del fatto che diede origine al procedimento.

Da Prato giunge la notizia, per la mezzanotte, che finalmente stamane quel delegato cominciava a indagare per sapere dove si fermò il Mussini a scrivere le lettere colle quali annunziava la sua soppressione. Se tutte le ricerche fossero condotte con una simile rapidità v'è da scommettere che non si giungerebbe tanto presto alla soluzione dello strano mistero.

« OSCAR III HE MA NOL DIRA'..... »

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23:

Il pittore pisano Amedeo Lori, che incontrò al Camposanto la signorina Ancillotti, non ha voluto dire assolutamente nulla, per quanto interrogato e aneddato da suoi amici carissimi. Egli ha detto: « Se potessi prestare l'opera mia per squarciare questo mistero, la farei ben volentieri, ma per aumentare i chiacchiericci e le confusioni, assolutamente no. »

Il pittore Lori però deve sapere qualche cosa. Egli ha conosciuto il Mussini e il Costetti all'Esposizione di Venezia.

Il ministro di Persia a Roma derubato dal suo maestro di casa.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22:

Nello scorso estate il ministro di Persia presso il Quirinale lasciò colla famiglia il suo appartamento in Roma, lasciandolo alla custodia del maestro di casa Giulio Pompei. Ritornando trovò stamane tutta l'argenteria per un valore di L. 30,000. La Questura è riuscita a sequestrare tutta la refurtiva presso il Monte di Pietà. Il Pompei si è ostinato probabilmente in Francia.

Un duello politico a Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 29, ore 21:

Nel pomeriggio ebbe luogo un duello fra l'avvocato G. B. Bianchi, pisano, figlio del deputato Emilio, e l'avv. Francesco Luigi, repubblicano, di Livorno. La causa del duello va ricercata in un Comizio, nel quale venne detto stasi male del deputato Bianchi.

Ebbero luogo due assalti, e l'avv. Luigi fu ferito alla testa ed al braccio con troppo leggerezza.

Il riposo festivo nel porto di Genova.

Ci telefonano da Genova, 29, ore 22,15:

Conformemente alla deliberazione presa dal Comitato esecutivo, il presidente del Consorzio autonomo, generale Canzio, ha pubblicato oggi il decreto che regola il riposo festivo nel porto di Genova.

Il lavoro cessante sarà per l'omeggio dei bastimenti, per l'imbarco di merci aventi navi in partenza e per tutti gli altri casi di forza maggiore, specialmente avvenuti nel domani.

Per i casi in esso non previsti, il Comitato esecutivo del Consorzio delibererà con decreti da emanarsi volta per volta.

Il suicidio di un cassiere.

Ci telegrafano da Napoli, 29, ore 15,10:

Giuseppe Demartino, cassiere alla Banca Popolare di Sorrento, si uccideva stamani al Cimitero con una rivoltellata alla tempia destra. Il Demartino non lasciò lettere, e si ignorano le cause del suicidio.

Le truffe d'un principe.

Un matrimonio fantastico con una Demidoff.

Un milione di scrocchi.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 29, ore 22,30.

La notizia dell'arresto del principe Carlo di Looz e Corswarem, avvenuto l'altro giorno a Bruxelles, ha prodotto una particolare emozione a Nizza, ove non solo è conosciutissimo il principe, ma anche è più noto la principessa vedova Demidoff, alla Farrobiata coniugale nella sua dichiarazioni fantastiche alla Polizia belga.

Anche qui vive a Nizza la vecchia madre di lei, principessa Troubetskoy, la quale fu assai dolorosamente impressionata da questo pettegolezzo scandalo. Essa non conosce che assai vagamente il Looz e si chiede che cosa abbia potuto suggerirgli queste invenzioni, piacchè la principessa sua figlia, non lascia Odessa dopo la morte di suo marito, Essa vive colà in un isolamento assoluto, non viaggiando se non per ragioni di urgenti necessità. Nessun dubbio che egli non vide mai il principe Carlo. Ha sei figli: il principe Elias, addetto all'Ambasciata di Madrid; il principe Anatolio, stabilito a Cannes; il principe Paolo, che è a San Remo; la principessa Anita, che è maritata e si chiama contessa Nogera; la principessa Maria, divenuta col suo matrimonio principessa Abamelek, a Roma; infine la principessa Elena, maritata al conte Schouvaloff, a Mosca.

Il più giovane di questi figli ha 23 anni, il che rende assurda l'infame fiaba inventata dal principe Looz, il quale afferma di avere specialmente segretamente la principessa Demidoff nel 1893 e di averne avuto due figli.

Persone che esaminò le pubblicazioni di matrimonio nel 1893 a Nizza, per trovare traccia delle pubblicazioni di cui parla il principe Carlo, non riuscì a trovare assolutamente nulla che confermasse il suo racconto. Quanto ai notai di Nizza, che, secondo il principe, avrebbero fatto un falso contratto di matrimonio, di cui il Looz si sarebbe servito, essi sono indignati di questa che considerano come un'assai ardita ed insolente invenzione.

Insomma da tutto ciò che appare, il principe inventò tutta questa faccenda del matrimonio per pigliar quattrini a queste e a quella, com'egli fece, col pretesto delle ricchezze che gli erano portate in dote da sua moglie.

E' noto come le sue truffe ammontino alla somma di un milione almeno; e si che molti dei truffati rifiutano di sporgere querela. Il principe Carlo è conosciutissimo a Nizza e soprattutto a Montecarlo.

Persona che lo conobbe assai intimamente dice che egli è un mattoide, prodigo al più alto grado, sempre senza denaro; insomma, un irresponsabile. Il suo gran nome gli aveva aperto a Nizza tutte le porte. Si su che suo padre era quel Looz che ebbe il titolo di principe della pace per aver presieduto il Congresso di Basilea nel 1795, nel quale la potenza monarchica francese riconobbe ufficialmente per la prima volta e trattare colla Francia rivoluzionaria. Non esistono il suo alto lignaggio l'irresponsabile colpa le aveva fatto capire da tutti.

Nelidoff presenta le sue credenziali a Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 22:

L'ambasciatore Nelidoff ha consegnato a Loubet le sue credenziali. Egli affermò la sincera amicizia e l'interesse dello Tsar per la Francia, come pure il suo desiderio di sviluppare i legami intimi che uniscono i due paesi, la cui alleanza favorisce il mantenimento della pace, in pari tempo che i loro interessi particolari. Loubet rispose che il Governo conosceva questi sentimenti e che la Francia non cesserà di lavorare allo sviluppo dell'intima alleanza, vantaggiosa ai due paesi e alla pace del mondo.

Le dichiarazioni di Delcassé sull'arbitrato franco-italiano.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 23:

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi all'Eliseo. Delcassé fece alcune comunicazioni relative agli affari correnti, e presentò documenti diplomatici concernenti alla convenzione dell'arbitrato che egli era stato autorizzato a firmare col Governo italiano. Il ministro ha dichiarato che, tanto in Italia quanto in Francia, l'opinione pubblica si è dimostrata unanimemente favorevole alla conclusione della convenzione stessa.

Bertillon non ritratta la sua deposizione contro Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 16:

La *Patrie* dice di poter smentire in modo formale la notizia pubblicata stamane da un giornale di Bruxelles, secondo cui Bertillon, direttore del servizio antropometrico, avrebbe ritrattato la deposizione schiacciante che fece contro Dreyfus al Consiglio di guerra di Rennes.

L'amnistia ai condannati dall'Alta Corte di giustizia respinta dalla Camera.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 2,35:

Discutendosi alla Camera il progetto d'amnistia riveduto dal Senato, Gauthier presentò un articolo addizionale tendente ad accordare l'amnistia ai condannati dall'Alta Corte di giustizia. Egli sostiene l'opportunità di tale articolo, che può permettere il ritorno in Francia di Déroulède e Habert. Tale clemenza eviterebbe alla sventurata patria dei nuovi esili e non indebolirebbe il parlamentarismo. *(Interruzioni)*

Il guardasigilli non accetta l'articolo, che viene respinto con 321 voti, contro 185.

Il riuscito esperimento di un treno senza rotaie.

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 23,15:

Il treno senza rotaie dei fratelli Renard, composto di una vettura motrice e di cinque veicoli, ha circolato oggi nel pomeriggio per Parigi. Dopo diverse evoluzioni, il treno prese la parta dell'Eliseo, eseguendo un doppio giro, e con grande facilità si dispose nel cortile, ove Loubet felicitò i fratelli Renard ed i loro collaboratori.

Il Giappone si premunisce per ogni eventualità di guerra.

Tokio, 29 *(Stefani)*. — Quattro decreti, in vista di eventualità eccezionali, sono stati pubblicati ieri sera. Il primo accorda al Governo crediti illimitati per la difesa militare. Il secondo rinforza il controllo ufficiale sulla ferrovia Seoul-Fusan. Il terzo rimaneggia l'organizzazione dei quartieri generali militari imperiali in caso di guerra. Il quarto crea un Comitato di guerra per il tempo di guerra.

Un combattimento al Somaliland

Truppe inglesi costrette a ritirarsi.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 15:

Si ha da Kerrit (Somaliland), 26: Il colonnello Keenn era partito il 18 dirembre per Baldwin, con una colonna di circa seicento uomini e trecento cammelli, onde sorprendere la reclute somale di cui era stato segnalato il concentramento nel Yidball. La colonna giunse colà il mattino del 19. Dopo tentativi infruttuosi per attaccare il centro della colonna somale, il colonnello ordinò un attacco simultaneo del centro contro il fianco. Ma il nemico secondo di forze considerevoli, gli inglesi si videro minacciati di un aggiramento, e ripiegarono sulle loro riserve, e ritennero poscia all'attacco. Si ritirarono poi definitivamente, avendo appreso che il nemico attendeva rinforzi. Il nemico disponeva di circa cinquecento fucili e di millecinquecento lance, ed ebbe ottanta morti e cento feriti. Gli inglesi ebbero due morti e quattro feriti.

L'Inghilterra ritira l'offerta di territorio ai Sionnisti.

Ci telegrafano da Londra, 29, ore 16,30:

Il Comitato centrale dei sionisti è stato avvertito dal Governo inglese che questo ritirava la sua offerta di porre a disposizione dei sionisti il territorio nell'Uganda per la fondazione di una colonia israelita. Il Governo britannico avrebbe preso tale decisione in seguito alla viva opposizione dei sionisti orientali, i quali non vedevano che il movimento di rivendicazione della Palestina fosse fuorviato dalla sua meta.

L'attentato contro Max Nordau non avrà quindi, secondo questo telegramma, alcuna ragione plausibile, decade il ritiro dell'offerta già non pervenuta al Comitato centrale dei sionisti.

Alla ricerca di una nave perduta.

Ci telegrafano da Tolone, 29, ore 18:

Il ministro della marina ha ordinato al comandante della squadra del Mediterraneo di far partire immediatamente un incrociatore alla ricerca del trasporto di Stato *La Vienne*, comandato dal luogotenente di vascello Barbier, che doveva giungere a Tolone il 24.

Fu designato il *Galilée*, comandato da Jouffes. Esso esplorerà tutto il Mediterraneo. Oggi ancora, in attesa dell'arrivo della *Vienne*, la Direzione del porto aveva preso le disposizioni per scaricare la polvere che trasportava. La *Vienne* aveva un carico di 400 tonnellate di materie esplosive e polveri a destinazione di Marsiglia.

REATI E PENE

Il processo del Banco Sconto.

(Corte d'Appello di Torino — 29 dicembre).

Due oratori ebbero la parola nell'udienza pomeridiana.

L'on. *Falberti* in difesa di Cesare Corinaldi sostenne che, qualora si ritenga che truffa esista nell'affare della Franco-Italiana, il Corinaldi non ne fu però partecipe: perchè solo allora si ritenne il reato di truffa quando già il suo difeso s'era ritirato dalla combinazione, gettando il grido d'allarme. Senza esitazioni, senza reticenze, all'atto di concludere l'affare aveva esposti i suoi dubbi ed i suoi sospetti... nulla rivelò, specialmente per il contegno dei francesi. Concludeva per l'assoluzione del Corinaldi, contro il quale i primi giudici nel condannar le pene fecero assai pesare la mano.

Il patrono di P. C., avv. *Calissano*, sostenendo le ragioni del Banco Sconto contro il Gullino, dimostra che il tanto discusso capo d'imputazione riguardante la truffa risponde perfettamente e riproduce perfettamente la verità dei fatti, raggruppando gli elementi dubitosi che fanno dell'operazione della Franco-Italiana una vera e propria truffa. Non crede che il Gullino possa esimersi dalla responsabilità che in tale resta gli incombe, dicendosi semplice esecutore d'ordini altrui ed ottemperatore agli obblighi imprescindibili creati dai compromessi. Ritiene però che non si possano legittimare legalmente le azioni di falsi, per se stanti, indipendentemente dal complesso reato di truffa ed afferma che la P. C. tende a mantenere la serenità nell'ambiente più sereno e meno aggressivo in cui stanano l'imputato l'on. Villa.

S'ebbe ancora una viva discussione tra gli avvocati *C. F. Roggieri* e *Nasi* ed il *presidente* per la nullità del primo dibattimento in causa della prestazione del giuramento del cav. Parlani, presidente del Banco.

Oggi parleranno gli avvocati C. F. Roggieri, Franco ed Errico, e forse domani si avrà la sentenza. Pare a quasi convinzione generale che il processo finirà..... Panno venturo.

Cinci.

I testimoni per l'affare Bonmartini.

Ci telegrafano da Bologna, 29, ore 17,5:

Prossimamente sarà notificato agli imputati del processo Marri la lista dei testimoni d'accusa, formulata dalla Procura generale. La lista si ridurrà strettamente al necessario, la causa avendo ultra basi più solide. I testimoni sono 41, fra cui il prof. Stoppato, curatore dei figli minorenni di Bonmartini, nominato, come ricorderete, dal Tribunale di Padova dopo la morte del conte Valmarani. Furono pure citati i domestici del Bonmartini, il conduttore dell'omnibus dell'*Albergo di Russia* a Firenze, la portinaia della casa ove fu ucciso il conte, alcuni amici di Padova, parecchi funzionari e periti, e la Tina Bergia.

La condanna d'un ufficiale prevaricatore.

Ci telegrafano da Roma, 29, ore 22,30:

Il fatto di cui si è occupato il Consiglio di guerra, riunito ieri a bordo della regia nave *Piemonte*, quello che conduce alla condanna del sott'ufficiale Ferrari, avvenne lo scorso autunno.

L'ammiraglio Mirabello, allora comandante della Divisione navale oceanica, ebbe ad osservare che il servizio di fornimento e di consumo del carbone sulla nave *Piemonte* non procedeva con la dovuta regolarità, ed ordinò un'inchiesta, che pose in chiaro gravi indizi a carico del sott'ufficiale Ferrari, il quale venne messo in arresto e rinviato al Consiglio di guerra.

Il Consiglio di guerra lo condannò il contabile Ferrari ad un anno di reclusione.

Grave ferimento a Crescentino.

Ci scrivono da Varrelli, 29:

A Crescentino certo Bruna Pietro, vennero a diverbio con due individui, e ebbe da uno di essi una gravissima ferita di coltello al torace.

Il ferito non potè ancora essere ritenuto in arresto.

Oggi e domani

soltanto riceveranno il giornale quelli che ancora non avessero rinnovato l'abbonamento alla *Stampa*. Onde evitare interruzioni preghiamo vivamente chi non l'ha ancora fatto di mandare lire 16.50 per mezzo di vaglia-cartolina alla nostra Amministrazione, o recarsi direttamente ai nostri uffici di piazza Solferino, che rimangono aperti dalle 9 del mattino alle ore 23 di sera, senza interruzione, oppure alla Libreria Streglio, sotto la Galleria Subalpina.

Il silenzio è d'oro anche per la "Consumatori gas-luce,,

La « Società Anonima Consumatori Gas », ad attenuare l'impressione penosissima ripartita dalla cittadinanza leggendo la sentenza dettata dal nostro Tribunale Civile in una causa fra essa e un suo ex-operaio e da noi commentata in un recente articolo, si aveva trasmesso una lettera la quale, sicome dell'apparto grafologico nonchè alla Società stessa dal Tribunale non si scolpava e non costituiva quindi all'altro che una *réclame* per l'Anonima, non ci rifiutammo di pubblicare.

Malgrado questo merito, la Società non ha compreso quanto per essa ormai fosse migliore scopo tuttoria grande opportunità del silenzio, e la stessa lettera ci ha fatto rimettere per mano d'ufficio. E noi, contretti, sacrifichiamo parte dello spazio al premier del nostro giornale per farle posto. Se da un lato ci duole che la larghezza piena di imprecisione delle disposizioni legislative sulla stampa ponga coi i giornali alla mercè di chiunque, — solo perchè nominati da un giornale, — intende mozare il suo per l'aia, dall'altra siamo quasi lieti dell'occasione per richiamare severamente l'attenzione del lettore sul fatto inaudito che una Società abbia tentato in Tribunale di negare valore ad un lodo così sacro e così santo.

E poichè il nostro Consiglio comunale tiene in questi giorni seduta, noi vorremmo che qualche consigliere, con una interrogazione o con una interpellanza, desse modo al nostro sindaco di rendersi interprete dei sentimenti della cittadinanza offesa dall'insano tentativo fatto in Tribunale dalla Società Anonima Consumatori. Male si può predicare agli operai l'ordine e la legalità quando si assiste al triste spettacolo di una florente Società che alla prima occasione nega valore giuridico ad un atto che valore giuridico aveva ci ha sono pochi atti; poichè il diritto ha il suo primo fondamento nella moralità: e mai più fortemente la moralità imponeva di accrescere, non sciogliere, valore al lodo, abbandonato, com'era, alla lealtà e alla perizia delle parti.

Alla giusta, civile, altezzosa sentenza del Tribunale ha fatto eco tutta la cittadinanza; e indarno tenta la Società attenuarne colla lettera inviata a mezzo di nostro l'impressione. Inutile dire che insistiamo perchè la pubblichi su questo scrivemmo, talenti che necessità di spazio ci vieti di ripubblicare la sentenza del Tribunale, che è la più autorevole condanna dei sistemi della Società Anonima.

Signor Direttore,

Nell'articolo di fondo del suo giornale del 28 corrente mese, Ella ha commentato una sentenza pronunciata dal nostro Tribunale Civile il giorno 2 novembre u. s. nella causa intentata contro la Società dei Consumatori di Gas-luce dal signor Giovanni Bertolone, ex-operaio (subalterno della Società stessa, riportando soltanto una parte della sentenza valentuata.

Non mi fermo a discutere quella che è una questione di carattere ed i commenti in proposito fatti da Lei non è affar mio, e quando ne fosse il caso in discussione si farebbe in ben altro luogo; ma la Società dei Consumatori Gas-luce è tutta assolta nelle domande del Bertolone.

Mi preme di far notare che la sentenza nell'esposizione del fatto ha rimesso tutte certe (perchè risultanti dai documenti della causa) che la Società dei Consumatori di gas-luce aspetta pronunciato il lodo si scrivere e darvi esecuzione, trasmettendo il 24 del mese di marzo 1902 (e così ben prima del termine prefisso dagli arbitri) al vindice di Torino gli stipendi degli operai ripresi in servizio e che si vanno con tre lustri 23 delle mese contestare che la Società aveva largamente adempiuto ai suoi obblighi.

La grande ingiuria che il dottore nella seduta consigliare del 31 aprile 1902, in cui si discusse appunto dell'assunzione per parte della Società del gas del lodo arbitrale, loro, tra le altre, le seguenti dichiarazioni, che desume dal testo ufficiale dell'estratto di verbale della seduta:

« E' vergogna dobbia deplorevole e profondamente dolorosa il fatto che operai, i quali per tanti anni erano al servizio dei Consorzi, per quella malaugurata circostanza, di cui però essi furono causa, siano venuti a trovarsi subito dalla rescissione, ma d'altra parte l'Amministrazione comunale non potrebbe non riconoscere come la Società abbiano ottemperato con coscienza ed non di *aver* la cioè la Società Consumatori) così con *universale abbandono alle decisioni del lodo arbitrale*.....

« *Dopo ciò, conchiudendo, deve dichiarare che l'operato lasciato da quindici giornale non ha ragione di esistere.* »

Sono certo ch'ella, nella sua equanimità, vorrà integralmente pubblicare questa mia in un prossimo numero del suo giornale, affinchè il pubblico non abbia ad essere tratto in errore ed a credere che la Società Consumatori di gas-luce non abbia compiutamente e lealmente dato esecuzione al lodo.

Con osservanza

Per la Società Anonima Consumatori gas
Il direttore
Ing. Cav. Uff. Luigi.

Pei favori della mondatura del riso.

Ci scrivono da Vercelli, 29:

L'Associazione degli Agricoltori del Vercellese avverte i conduttori di fondi che, non essendo ancora stata risolta la questione dell'orario pei lavori della mondà, ed essendo imminente la conclusione dei contratti coi capimondine, d'accordo anche con l'Associazione Novarese, si convenne di stipulare i contratti in base a mercedi orarie uniche a giornate.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (10)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

Ma l'attitude turbata di Reuilères era, soprattutto, un uomo positivo, metodico, conoscente tanto bene la legge, la procedura, il valore del denaro, quanto, nel passato, il suo mestiere di ufficiale; e, dopo aver date le sue dimissioni, egli non aveva più avuto altro pensiero che d'ingrandire i suoi possedimenti, di stendere i suoi artigli attorno alla proprietà del d'Anglemont, di approfittare dei bisogni di denaro del giovane marchese per fargli ipotecare la

SPORT

SCHERMA.

Spadina Greco spoa — Pini ritorna dall'America. Un assalto Pini-Ercolani a Roma.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 19,45:

Parecchia nobile schermitrice mi è data oggi di conoscere.

Dall'America giunge l'informazione argentina: Agostino Greco ritornerà in patria col mese di febbraio. Lo gennaio sposerà una signorina dell'Uruguay, appartenente ad una delle più note ed agiate famiglie della Repubblica.

— Pini ha invece già lasciato Buenos Aires. Il 6 gennaio sbarcherà a Genova. Verrà quindi subito a Roma, dove si misurerà col maestro francese Kirchoffer. Quali inizio domani sera a Firenze, poi a Bergamo, Firenze e Milano, e dopo le rivedremo a Roma.

CICLISMO.

I nuovi velodromi in Italia.

Ci telegrafano da Verona, 28, ore 20,20:

Dopo Spezia, Genova e Torino è Verona la città che si prepara ad inaugurare nel 1904 un nuovo Velodromo adatto per le corse ciclo-motociclistiche. Per cura dell'Unione Ciclistica Veronese sorgerà quando prima fuori di Porta Nuova, presso l'Ippodromo per le corse al trotto, la nuova pista ciclistica.

I corridori europei giunti a Buenos Aires.

Ci telefonano da Parigi 29, ore 22:

Telegrafano al *Vita da Buenos Aires*: « I corridori europei partiti alle volte di Buenos Aires non prenderanno parte alla ciclone argentina arrivarono così a destinazione. Il percorso aveva dodici giorni di ritardo. »

LOTTA.

La Cintura d'oro.

(La 3ª e ultima).

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 20,45:

Partono in Concorrenza: Rinier (102 Kg., tedesco) atterra Pietro II (95 Kg., francese) in 4' 37" — Braun (82 Kg., tedesco) atterra Maille (100 Kg., francese), in 1' 12".

Cercasi e'Oro: Paul Pons (138 Kg., *francese*) si misura con Laurent le Bavocziais (118 Kg., francese). L'incontro dura 15' senza risultato. — Primeau (danese, 101 Kg.) atterra Raoul le Boucher (132 Kg., francese), in 42' 5".

Cimento invernale a Pinerolo.

Ci scrivono da Pinerolo, 29:

Il 31 dicembre avrà luogo un cimento invernale sportivo, di cui ecco il programma: Ore 20,30, riunione partecipanti alla sede del V.-C. P.; ore 21, partenza squadra podisti; ore 21,45, partenza squadra ciclisti; ore 22,30, partenza squadra automobilisti; ore 23, arrivo a Cavour squadre di Pinerolo, Torino, Saluzzo, Savigliano, Torre Pellice; ore 23,30 pranzo d'onore offerto dal V.-C. di Pinerolo; ore 24,45, lancio di palloni aerostatici; ore 24, corsa all'*Albergo dell'Astro* (Porta); ore 4,40, partenza da Cavour.

Le predizioni della signorina Ida.

Incendi salvatori e catastrofi provvidenziali — La caduta della Repubblica francese — La guerra russo-giapponese non ci sarà — La guerra nel 1905 — La misteriosa « cosa nera ».

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 27 dicembre.

Qualche giornale ha intervistato una serie di interviste con « veggenti » e con « sonnambule » più o meno lucidi intorno agli avvenimenti che si verificheranno nell'immediato 1904. L'arcano può San Michele non è molto rassicurante, prevede varie catastrofi, accidenti uno più terribile dell'altro, incendi, morti violente, rivolte operaie, commozioni nelle strade..... Tutti i rivolgimenti sociali sono mossi a contribuzione. Pei francesi vi è la sorpresa della scomparsa di Felletan e il ritiro di Combes dalla vita politica.

Non è molto rassicurante sappure la signorina Ida, « sonnambula extra-lucida », sulla cui lucidità nel guardare nell'avvenire non si mette alcun dubbio dalle migliaia di persone che vengono a Parigi dalla provincia e anche da altrove « per consultarla » sui casi più difficili e anche più spinosi.

La signorina Ida vien addormentata da suo marito, Lacroix. Dopo pochi minuti la dormente è scossa da un violento tremito. E comincia a parlare:

— Ho paura!..... ho paura!..... Del fuoco!... del fuoco!..... Ah! ah! Presto, presto!..... Ma spicciatevi dunque! Ma non vedete?..... E' in città..... Nel centro!..... Non vedete quel casone? Ci si fa del commercio!..... Molto commercio..... Come brucia!..... La gente fugge..... Molti cadono..... Lesti, lesti!.....

Dopo questo incendio di un grande magazzino, la signorina Ida si sente in ferrovia:

— Ma come si va presto! Perchè si corre tanto!..... Fermatevi un momento, andiamo. Ah!.....

La sonnambula emette un grido disperato, si rovescia all'indietro e stringe la mano di colui che la consulta, come se volesse strozzarla.

— Ah! ah!..... che colpo! Com'è terribile! Tutti quei vagoni rovesciati! Quelle grida! Quegli urli!..... Mi fa male; non voglio più sentirli! Me ne voglio andare; me ne voglio andare!.....

In seguito si vien a sapere che questa terribile scontro ferroviario avverrà sulla P. L. M., poco prima di arrivare a Marsiglia.

— La prossima annata sarà buona?

— No, non ci saranno annate buone prima del 7 (il 1907); prima vedo delle accalorate, dei tornei, dei tumulti, molte accalorate e molti tornei. Nel 7 vedo qualche cosa di grande: un cambiamento..... un cambiamento completo! Ecco. Vedo un nuovo biondo; viene da un paese dove fa freddo, molto freddo..... Vien dalla Russia. Eccolo in Francia. Lo hanno chiamato. E' tornato, perchè era aspettato. Sarà lui il più grande; sarà lui il primo.

— Presidente della Repubblica?

— Per cominciare, sì; ma dopo sarà anche di più..... Sarà ancora più grande; molto più grande. E' una gloria d'altri tempi che ricomincerà.....

Più vicino a noi la signorina Ida non vede altro di così radicalmente mutato. Vero che il ritorno dell'impero dei napoleonidi è abbastanza!.....

— No, non vedo alcuna guerra vicina.

— Neppure fra Russia e Giappone?

— No, non la vedo..... Un altro anno..... Sì, al principio..... Proprio al principio dell'anno 5 (1905). Ah!..... Ma cosa vedo? Cosa mai quello cosa nera? Ah! che cosa curiosa... Cerca, si rinchiude, della gente che non è colpevole? Quelle che fate è vile! E quasi un assassinio...

— State più calma.

— No, no!..... Non bisogna dirla ancora.....

La sonnambula è stanca e vien svegliata. Chi mi che prima del 5 non si decida a dire cosa sono e che cosa fanno le « cose nere ».

Arti e Scienze

Teatro Carignano. — Pubblico scelto ed elegante ieri sera alla prima rappresentazione dell'*Aida*. I palchi e la poltrona erano affollati di signore.

L'opera del Verdi, che venne già riprodotta sulle scene di questo teatro alcuni anni or sono, ottenne buone accoglienze.

La protagonista, signora Cesteri, che diresse serratissimo, ebbe dei buoni momenti; e lo stesso si può ripetere degli altri esecutori, fra cui la signora Beri-Cecchini (Amneris), il tenore Maurini, che si fece applaudire nella *Celeste Aida*, ed il baritono La Puma.

Vi furono qua e colà delle chiamate; una specialissima dopo il gran finale del secondo atto.

Le masse corali e l'orchestra, diretta dal maestro Armani, abbastanza attente. Poche le ballerine.

La messa in scena, per uno spettacolo importante come l'*Aida*, non si parla grandiosa.

Assistevano allo spettacolo le LL. AA. il Duca e la Duchessa d'Aosta, la principessa Isabella di Genova ed il Conte di Torino.

« L'altro pericolo ». — Stasera al teatro Alfieri la Compagnia di Teresa Mariani dà la prima novità della stagione. E' questa la commedia in quattro atti di Maurice Donnay, intitolata: *L'altro pericolo* (*L'autre danger*).

La *première* è, anche per il solo nome dell'autore, di non comune interesse.

CRONACA

IL TELEGRAFO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1180

Una moglie che tenta di avvelenare il marito.

La denunzia al procuratore del Re.

Tutto il mondo è paese, dice un proverbio: perciò nulla di straordinario se in questo periodo di borgiani avvenimenti un « caso » laterano è venuto ad aggiungersi — ultimo, speriamo, — alla serie dei delitti ormai celebri di Milano e di altri siti.

Ciò che vi ha di notevole e degno di speciale rilievo è che anche nel « caso » terlavo la protagonista è una donna, anzi una madre; nobile qualità e nobilissimo titolo che ad ogni istante cacciò ripugna veder trascinati nel fango di così basso ed infame passioni.

Ecco i fatti, quali ci risultano da nostre speciali informazioni.

Tempo fa un signore della nostra città venne assalito durante un viaggio da un violento malore.

Un medico, chiamato d'urgenza, riconobbe nell'ammalato i sintomi assai spiccati di avvelenamento, a mezzo di una potente dose di sublimato.

Interrogato, il sofferente narrò quasi con titubanza che la bevanda venefica doveva essergli stata propinata da sua moglie, la quale già altre volte aveva tentato di sopprimerlo, onde poter abbandonarsi con maggiore libertà ai piaceri di illeciti amori extra-coniugali.

Mediante le pronti ed energiche cure prestategli, l'ammalato fu ancor fuori di pericolo.

In seguito il medico curante fece conto di dovere, rapporto del fatto all'Autorità giudiziaria, la quale, naturalmente, iniziò subito delle indagini, tuttora in corso, onde conoscere nei suoi più intimi particolari il fosco dramma coniugale, che soltanto per un caso provvidenziale non ha avuto un mortale epilogo.

Triste dramma davvero quello racchiuso nella breve storia coniugale di cui il magistrato ha ora raccolgliendo le fila emozionanti e dolorose.

Il signore di cui parliamo, e di cui per un doveroso riserbo non facciamo oggi il nome, aveva sposato circa sei anni fa, colei che doveva essere il tormento della sua vita e che per poco non fa anche lo strumento della sua morte.

Dal matrimonio sono nati due bambini, ma questo duplice legame di sangue e di purissimi affetti, lungi dal consentire riposta nell'intima comunione di pensieri e di anime fra i due coniugi, non ebbe nulla moglie e nulla madre alcuna influenza benefica.

Un brutto giorno la sciagurata, trascinata da una fatale passione, abbandonò marito e figli e fuggì in America con un amico del cuore!

Dopo qualche tempo, però, fece ritorno a Torino, ed il marito fu tanto buono e tanto generoso che la perdonò e la riammise nella sua casa, sperando forse che un soffio di sincero pentimento fosse penetrato in quell'anima traviata e colpevole. Niente di tutto ciò avvenne invece.

Era appena rientrata nella casa maritale che la sciagurata si gettava nelle spire di una nuova colpevole passione.

Fin da quel tempo, cioè da circa tre anni fa, il disgraziato marito sfuggì per un caso fortuito ad un pericolo gravissimo per lui, riconoscendo a mezzo di alcune cartine di arsenico.

Volendolo, poichè ne aveva la prova in mano, avrebbe potuto fin d'allora consegnare una giusta rivalsa contro la sciagurata, e contro il suo amante, che evidentemente l'aveva aiutata nella preparazione del crimine; ma la sua bontà fu anche questa volta più forte del suo sdegno, ed un nuovo perdono ed un nuovo oblio il povero diavolo sul pensato della sua borghesia matà!

Pochi mesi dopo un nuovo astro maligno appare sul già oscuro orizzonte domestico della piccola famiglietta.

Un nuovo amante era stato attratto nell'orbita della sirena, nel quale di peccaminosi amplessi, ed il marito non soltanto fu così compiacente da accogliere senza diffidenza, anzi lo creò addirittura suo amico d'affari, di assoluta fiducia!

Coll'apparire di questo nuovo astro maligno la famiglia, incamminò naturalmente una nuova strada di guai per il disgraziato marito. Ormai l'abitudine aveva fugato dall'anima della traviata donna ogni anche più tenue legame di pudore contegnoso, onde più non abbandonava ad ogni eccesso peccaminoso senza più alcun ritegno o riguardo per il marito.

Il poveretto vedeva, soffriva e..... taceva, incapace ormai di trovare in sè l'energia di sottrarsi al giogo infame della piccola Messalina che il destino gli aveva dato per moglie.

Il biblico Giobbe non avrebbe saputo invero opporre una maggior somma di pazienza e di rassegnazione!

Eppure nemmeno questa sua infinita bontà gli valse grazia.

Anche la sua ombra ormai dava fastidio alla sciagurata; conobbe dopo qualche tempo un nuovo tentativo di morte fu diretto contro il povero marito in occasione di una partita di caccia.

Per un altro caso provvidenziale egli sfuggì anche a questo nuovo tentativo, e fu allora che la donna si appigliò novamente al veleno, da cui fu liberato ai modo che abbiamo narrato in principio di questa cronaca.

Appena la sciagurata seppe che il nuovo crimine era stato scoperto e che era venuto a conoscenza dell'Autorità giudiziaria, suo primo pensiero fu quello di sfuggire al pericolo dell'arresto, e, d'accordo coll'amante (che fra parentesi è ammogliato e padre di tre figli!), fuggì per ignoti lidi, portando via tutti i valori di casa, persino la biancheria!

L'Autorità ha sequestrate alcune piccole bottiglie contenenti dei liquidi che si credono velenosi e che verranno esaminati da periti.

Il Conte di Torino a Brescia. — S. A. R. il Conte di Torino è partito questa mattina per Brescia.

Il generale Valles a Napoli. — Il tenente-generale Valles, trasferito dal comando del nostro I Corpo d'armata al comando del Corpo d'armata di Napoli, partì ieri a quella volta, salutato alla stazione dal tenente-generale Ottolenghi e da altri ufficiali superiori.

Partenze. — I deputati Danco e Biscaretti partirono per Milano e Brescia onde presenziare i funerali di Zanardelli.

Modificazioni alla tariffa daziaria. — Dal 1.o gennaio la tariffa daziaria della nostra città subirà alcune modificazioni, che qui riassumiamo.

Il vino comune di 15 gradi e più di alcoolicità ed i vini di lusso (sotto vini di lusso si considerano i *cervenola*, i *millesimati*, i vini bianchi, i marsala, i vini esteri di qualunque qualità e provenienza, i vini spumanti, i passiti ed in genere tutti i moderni vini di bottiglia o giudicati tali per la loro finezza, aroma e sapore) pagano un dazio di L. 11 00. Ora superino i 15 gradi, saranno considerati come bevande alcooliche e soggette al dazio di L. 13. Alcool ed acquavite in fusti fino a 50 gradi dell'alcoometro di Gay Lussac lire 15.

La carta da parati in pezze di color naturale (che può servire ad uso di tappezzeria sia nelle stanze in cui viene introdotta in città, sia in seguito ad ulteriori lavorazioni) o tinta in pasta paga un dazio di L. 1 al quintale.

La carta di qualunque sorta, bianca, colorata, stampata, litografata, scritta, carboni e lavori in cartonnage e soggetta ad un dazio di L. 2 50 al quintale.

Nelle « Istruzioni » è apparso l'art. 64, che riguarda la carta diretta a fabbricanti di tappezzerie.

Servizio tranviario di Capodanno. — In occasione della prossima festa del giorno 1 e 2 gennaio i biglietti di andata e ritorno sulle linee e vetture della Società Belga — linee Torino-Gassino-Chivasso-Brusasco, Torino-Moncalieri-Trofarello-Candiolo-Pinerolo, Torino-Rivoli — che saranno validi dodici giorni, giorno di arrivo compreso, saranno valevoli fino a tutto il giorno 4 gennaio.

Morto per via. — Ieri, alle ore 11,50, una donna sull'apparente età d'anni 60, vestita decentemente, mentre passava per via Martiniana, ad un tratto venne colta da grave malore, e subito pesantemente al suolo. In aiuto della povera vecchia accorsero parecchi astanti ed una guardia municipale, la quale si affrettò a condurre l'infelice al San Giovanni; ma ogni cura di vivere giunse di giungervi. Finora non fu possibile identificare la di lei casa.

Gravissima disgrazia ad un portinaio. — Ieri, verso mezzogiorno, nello stabilimento farmotecnico in via Cervo-Valsalice, N. 60, accadeva una gravissima disgrazia.

In qualità di portinaio di detto stabilimento vi era certo Converso Tommaso, d'anni 40. Costui, verso la sopra indicata ora, salì all'ultimo piano dell'edificio per chiudere dei lucernari. Nel disimpegnare però tale mansione, per effetto del vertigine e della pioggia, il Converso scivolò e cadde dall'altezza di una ventina di metri al suolo, riportando gravi lesioni in più parti del corpo.

Al rumore del tonfo e alle grida del caduto accorsero parecchi adulti alle stabilimento ed una guardia municipale, che, unitamente ad un impiegato della Ditta, lo trasportò al San Giovanni, ove il disgraziato venne ricoverato in condizioni pressochè disperate.

Un'enorme derubata di 1700 lire. — Ieri sera, verso le ore 18, certa Abate Domenica vedova Biola, che esercisce una cantina in via Cottolengo 21, venne derubata da ignoti ladri di un portafogli contenente 1700 lire, che aveva racchiuso nella manica di una giacca posta dentro un cesto, ed insieme di un *paletot* grigio-scuro in cui vi era un altro portafogli contenente L. 15 e di una sveglia.

Il furto sembra sia stato commesso con scasso; ma quanto ai ladri ancora non v'ha traccia.

Catrame incendiato. — Nel pomeriggio di ieri, nella fabbrica di feltri isolanti del signor Antonio Agnese, in via Bazzi, N. 52, improvvisamente si sviluppò una quantità di catrame in ebullizione. Subito gli operai di detto stabilimento iniziarono le opere di estinzione, le quali furono poi tosto seguite dai pompieri sollecitamente accorsi.

Il danno non è grave, e non si ebbero a deplorare disgrazie personali.

STATO CIVILE DI TORINO

29 dicembre 1903.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MATRIMONIO: Gioi Giovanni Battista con Bersano Maddalena.

MORTI: Tandi Salvatore, d'anni 62, di Bova, pensionato governativo, via Cernaia, 42.

Mongini comm. Luigi, id. 87, di Torino, avvocato, via Pietro Micca, 20.

Binaghi Torquato, id. 39, di Milano, cameriere, via Corte d'Appello, 4.

Graffeno Maria (ved.) n. Manica, id. 71, di Frabosa Soprana, agiata, via Po, 45.

Barmettler Antonia, id. 55, di Stans (Germania), ex governante, strada Val Salice, 23.

Gandolfo Giuseppe, id. 65, di Torino, sacrista, corso Vinzaglio, 1.

Dellaro Maria (ved.) n. Bella, id. 83, di Candiolo, casalinga, via Monferrato, 6.

Bertola Rosa (ved.) n. Sirli, id. 53, di Torino, casalinga, via Exposizione, 33.

Grosso Cecilia (ved.) n. Gresso, id. 70, di Pralormo, casalinga, strada Basse Lingotto, 505.

Tarati Genara Angela (anor Orsyina), id. 30, di Fedorno Dugnano, religiosa.

Giovanetti Elisabetta n. Lasagno, id. 69, di Moncalieri, giardiniera.

Selci Maurizia n. Camosso, id. 36, di Torino, erb.

Bernero Luigi, id. 53, di Borgaro Torinese, manov.

Rebuffo Maria n. Franco, id. 31, di Torino, casal.

Bano Pasquilina, id. 22, di Biella, op. in maglie.

Bocchio Francesco, id. 44, di Barolo, contadino.

Franchetti Barbara, id. 27, di Torino, infermiera.

Dalfumiéri Anna n. Grillo, id. 70, di Saluzzo, sarta.

Mosso Margherita, id. 48, di Torino, contadina.

Tersano Alfredo, id. 19, di San Marzano Oliveto, scol.

Fasio Natalina, id. 54, di Chivasso, cuciniera.

Denzfasio Giacomo, id. 34, di Castello, pensionato.

Più 5 minori d'anni 10.

Totale complessivo: 27, di cui 8 domiciliati in negozi ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 4.

REATI E PENE

Il processo del Banco Sconto.

(Corte d'Appello di Torino - 30 dicembre).

L'udienza si apre alle ore 9.

Prende tosto la parola l'avv. C. F. Ruggeri, il quale chiama la sentenza del Tribunale « una ribellione di scrupoli alla logica severa della giustizia ». In essa vi è un errore fondamentale, che tutto rovescia il ragionamento, poichè i giudici confusero gli estremi dei due reati quelli della colpa. Le compere delle azioni fu una legittima difesa del Banco. Cattaneo non fu l'autore, ma la vittima del reggire.

Nuova copia d'argomenti in difesa di Corinaldi reca poi l'avv. Franco di Venezia, il quale fa comparire certe agli arbitri a Parigi si abbia fatto palese la poca correttezza dei francesi e di altri con lettere, per le quali il Tribunale incolpò il Cattaneo di non avere tenuto conto, senza però per questo farne un merito al Corinaldi. La stessa sentenza ampiamente l'avvedutezza di Specher, Mannaa e Lanino. Essi nei loro rapporti d'informazione si concretì ad alle impressioni di Corinaldi. A quelli l'estraneo; a questi il *crucifige!* Di tali inconseguenze e contraddizioni, tutte ingiuste verso il Corinaldi, trova l'oratore ricca la sentenza e chiede, in nome dell'equità, l'assoluzione del suo cliente.

L'udienza è tolta a mezzogiorno. *Cini.*

Il tentato suicidio della Tosetti.

Ci scrivono da Milano, 29:

La Clementina Tosetti, che nei primi giorni che seguirono all'arresto si era mostrata di animo forte e di modi arditi e bellardi, dopo la confessione del delitto commesso era caduta in uno stato di prostrazione grandissima. Il suo contegno divenne tale che le guardiane temettero volesse attentare ai suoi giorni, e la sorvegliarono quindi attentamente. La Tosetti seppe però eludere anche tale sorveglianza, e l'altro giorno, con una striscia di lenzuola ritorta, riuscì a fare un laccio che risultò poi ben costituito. Ne fece all'infermiera una cortesia, indi, salita *sul tamburello*, postosi il laccio intorno al collo, dato un calcio al mobile, rimase appiccata!

Ciò la morte stava per serrarla nel fatale abbraccio, quando una guardiana, posto l'occhio alla spia, vista l'orrenda spettacolo, potè aprire, precipitarsi nella Clementina, già livida, e strappata alla morte per darla nuovamente in mano alla giustizia.

Alle grida, ora altre guardiane accorse anche il direttore. La Tosetti fu trasportata all'infermeria, dove dal dottor Venanzio le furono apprestate le cure necessarie, ed ora si trova fuori di pericolo.

La Tosetti, che fino a pochi giorni fa aveva occupata una cella a pagamento, aveva dovuto — non potendo più far fronte alla spesa — passare nel riparto delle arrestate comuni.

Si ha però un'altra versione su questo tentato suicidio: quella che dice si tratti di un'audace simulazione.

L'astuta donna avrebbe aspettato — per effettuare il tentativo — il momento in cui le guardiane passano la visita alle celle. E il tentativo si ridurrebbe a questo: che la camerista, tenendo fra le dita i lembi di un fazzoletto attorcigliato, avrebbe fatto finta di volersi strozzare.

La guardiana accorsa non avrebbe riscontrata alcuna traccia di lividure.

Si nota anche essere impossibile che il dottor Venanzio abbia potuto visitare la Tosetti, essendo da quattro o cinque giorni ammalato.

Si tratta di una commedia, dunque?

Per dovere di cronaca ho raccolto e vi ho trasmesso le due versioni. Credo però di dover aggiungere che quella del suicidio tentato mi sembra la più attendibile.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 30 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura. Ore 9: 704,5; ore 15: 705,8; ore 21: —0,9.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto nevo; ore 15: coperto; ore 21: coperto nevo.

Acqua caduta millimetri 1,5 neve fusa.

Minima della notte del 29 al 30: + 0,7.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima — 0,9 Massima + 0,8

(Piazza Castello — Nella zinola al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 29: + 0,7

Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 0,2

31 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 9; tramonta alle ore 16, minuti 16.

Torino. — *Mercato dei cereali* 29 dicembre 1903 Mercato calmo.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da Lire 23 50 a 23 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 23 75 a 24 00 — Grani estivi di terza da 24 25 a 25 50 — Granoni da 16 50 a 16 60 — Granoni giallognoli o pignoletti rossi da 16 00 a 16 05 — Avena da 17 50 a 17 50 — Avena superiori e grigie da 18 00 a 18 25 — Segala da 14 00 a 14 50 — Riso superiorino da 31 25 a 32 75 — Riso Novello da 24 00 a 24 75 — Fariaa marca numero uno da 32 25 a 32 50 — Farina marca N. da 31 25 a 32 00 — Lamole dure da paste da 23 25 a 23 75 — Crusca di frumento da 13 00 a 13 50

Avena e riso fuori dazio.

ULTIME NOTIZIE

Notizie pessimistiche dall'Estremo Oriente

Il « no » perentorio della Russia.

Le strettezze finanziarie del Giappone

(Per dispaccio alla Stampa).

Londra, 30, ore 8,5.

Si hanno oggi indizi tali, da far giudicare che il pessimismo di cui davano prova i giornali inglesi a proposito della crisi russo-giapponese non mancava di qualche fondamento.

Si annunciava infatti ieri anche da fonte assai autorizzata che la Russia rifiuterà di studiare di nuovo la proposta del Giappone, come già le chiedeva il Governo del Mikado nella sua Nota trasmessa a Pietroburgo la scorsa settimana.

Un non meno autorevolmente dettagliata risposta della Russia al Giappone, e sarà probabilmente accompagnata da un paterno avvertimento relativo alla follia che sarebbe per il Giappone tentare di misurarsi colla Russia. Si può considerare questa risposta come un *ultimatum*; poichè evidentemente sarà l'ultima parola della Russia, se non una dichiarazione di guerra.

I giornali di Londra si occupano particolarmente della situazione finanziaria del Giappone e della Russia. I decreti pronunciati ieri a Tokio sul crediti in vista di un conflitto, cagionarono una certa inquietudine nei circoli finanziari. Si riconosce a Londra che il Giappone non si trova attualmente in buona situazione finanziaria per sopportare le spese straordinarie di una guerra.

Il Governo giapponese autorizza a prendere in caso di bisogno le seguenti misure: « Prestito provvisorio rimborsabile in cinque anni; impiego dei fondi della riserva delle Stato; garanzia del rimborso delle obbligazioni emesse dall'Amministrazione della ferrovia Seoul-Fusan; prelevamento delle somme necessarie alla costruzione rapida di questa linea. »

Il presidente e gli amministratori di questa ferrovia saranno nominati dal ministero delle comunicazioni e la Compagnia sarà posta sotto l'alta direzione del Governo.

Il *Morning Leader* conferma che è il Giappone che comprerà le due navi da guerra della Repubblica Argentina costruite a Genova. I due Governi non si sono per altro ancora accordati sul prezzo; si crede che il Giappone darà 37 milioni di franchi.

Un dispaccio da Washington al *Morning Leader* annuncia che parecchi ufficiali dell'esercito americano diedero le loro dimissioni a fine di potersi arruolare nell'esercito giapponese.

La stampa americana è assai divisa sulla questione dell'Estremo Oriente. Alcuni organi sono favorevoli al Giappone, altri alla Russia. Il fatto che il Giappone favorisce il principio della « Porta aperta » gli assicura l'appoggio morale dei finanzieri e commercianti americani. I giornali favorevoli alla Russia ricordano per altro che le tradizioni del Governo americano sono ostili.

Il decreto imperiale emesso ieri a Tokio garantisce un prestito di 10 milioni di yen con un interesse del 6 per cento, per la Società ferroviaria Seoul-Fusan. Questo decreto accorda una somma di due milioni di yen perchè i lavori siano eseguiti entro l'anno prossimo.

Un altro decreto porta la creazione di un Consiglio superiore di guerra, sotto la presidenza dell'Imperatore stesso; consiglio che ha per iscopo di assicurare una cooperazione pronta ed utile tra l'esercito e la marina. Il personale del Consiglio comprende i capi dello Stato Maggiore Generale dell'esercito e della marina, i ministri della guerra e della marina ed altri ufficiali superiori scelti dal Sovrano.

La squadra che deve recarsi nell'Estremo Oriente sotto gli ordini dell'ammiraglio Virenius, e che si compone dell'*Orel*, del *Dimitri Donskoi* e dell'*Oslebya* e di un certo numero di torpediniere, ricevette l'ordine di lasciare Libau immediatamente per recarsi nel Pacifico. Questa squadra venne rafforzata di quattro torpediniere, che portano il suo effettivo a cento navi.

Il principe Kraus, della flotta volontaria russa, con a bordo 1400 uomini di truppa, è giunto a Porto Said ed attende l'ordine di partire per l'Estremo Oriente.

Il granduca Alessandro Mikailovitch, che si trovava a Sebastopoli, ebbe l'ordine di recarsi immediatamente a Pietroburgo. Si attribuisce questa partenza immediata del comandante supremo della marina ad urgenti comunicazioni che gli deve fare il Governo. Si dice che il granduca Alessandro farà il possibile per impedire allo Czar un conflitto navale nell'Estremo Oriente prima del giorno in cui la marina sia pronta ad ogni eventualità.

Per contro, telegrammi da Portsmouth ai giornali della sera dicono che non un solo degli ufficiali di marina giapponesi, che servono attualmente a bordo di navi da guerra inglesi, fu fatto richiamato.

Il *Daily Mirror*, giornale femminista, pretende sapere che il Giappone invitò la Russia a dargli la prova dell'onestà delle sue intenzioni, riducendo della metà l'effettivo della flotta dell'Estremo Oriente.

Telegrafano da New York che i Governi russo e giapponese fecero agli Stati Uniti nuove ordinazioni di grande quantità di carne di manzo conservata. Il Giappone ha ordinato anche acquisti di una grande quantità di ferro e di carbone.

Crisi cotoniera in America ed in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 8,46:

Un dispaccio da New-York ai giornali dice che ieri regnò panico alla Borsa del cotone. Durante la giornata di lunedì il prezzo del cotone aveva raggiunto la cifra più elevata che mai si sia vista da 20 anni. Ad ogni modo ieri, all'apertura della Borsa, il prezzo si abbassò considerevolmente in seguito alla notizia che uno stok di cotone si trovava fra le mani di certi negozianti di provincia.

Mandano da Manchester: « I padroni e gli operai filatori si sono riuniti ieri, nel pomeriggio, per studiare la crisi che infierisce ora sull'industria cotoniera. Il presidente della Federazione cotoniera ha detto che lo sviluppo dell'industria del cotone nel mondo è divenuto tale, che un accordo internazionale per la riduzione della produzione è necessario. Si è mantenuto di provvedere, lasciando le combinazioni degli aggiotatori assumere proporzioni gigantesche prima di combatterle con misure in rapporto alle loro pretese. Ciò fu la causa di numerosi abusi. E' necessario — ha aggiunto il presidente — di stabilire una legislazione per fare fronte a questo grave pericolo nazionale. Nondimeno le risposte delle nazioni estere al telegramma della Federazione del Lancashire, che propone loro una riduzione universale delle ore di lavoro sono state molto diverse e prevano che sarà difficilissimo fare un accordo internazionale. L'assemblea ha votato all'unanimità una deliberazione contro l'aggiotaggio internazionale dei cotoni americani e decise di inviare al ministro Balfour un telegramma per chiedergli misure per impedire questo aggiotaggio. Altre deliberazioni furono votate, fra cui quella che impegna i padroni a ridurre le ore di lavoro fino a 40 per settimana, per le filature che impiegano cotone americano. »

Lo sciopero di Parigi sospeso.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 9,25:

In una riunione tenuta ieri sera alla Borsa del lavoro gli scioperanti dell'alimentazione hanno deciso di sospendere lo sciopero vino al 17 gennaio. Questa decisione è stata presa per poter reclamare la liberazione degli operai arrestati.

Trentadue arresti per vagabondaggio e porto d'armi proibito sono stati operati ieri nei dintorni della Borsa del lavoro.

Guglielmo resta a Berlino?

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 9,35:

Il corrispondente del *Figaro* a Berlino dice di sapere da buona fonte che il viaggio dell'Imperatore nel Mezzogiorno è abbandonato.

Il trasporto della salma di Zanardelli da Maderno a Brescia.

(Per telegrafo alla Stampa)

Maderno, 30, ore 11,25.

La giornata è piovosa. Colla tramvia delle 7,55 giungono da Brescia la Giunta Municipale, accompagnata dai pompieri e dai valletti del Comune, la rappresentanza della Deputazione provinciale e del Foro, il deputato Gorio.

Nella camera ardente, ove trovasi il feretro di Zanardelli, fanno servizio d'onore diciotto carabinieri in grande uniforme.

Il feretro esce dalla villa alle 9,10, portato da Ximenes, Gorio, avv. Martini, avv. Zamonari, on. Silli, conte Inzoni, comm. Bettoli e circondato dagli amici.

La bara viene tosto deposta sul treno funebre composto di tre vetture per le Autorità e di due carri drappeggiati a lutto. In uno di questi vien collocato il feretro, nell'altro si depongono le numerose corone inviate.

Il treno funebre parte per Brescia alle 9,25.

A Brescia è ricevuto il sindaco di quella città per ricevere il rappresentante del Re, il presidente del Consiglio, le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri e le altre Autorità, che giungevano alle 12,30. Alle 13,30 il sindaco e le rappresentanze muovevano incontro al convoglio funebre per Porta Venezia.

Gli interessi per le operazioni con la Cassa Depositi e Prestiti.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 10,40:

Un decreto, in data 25 dicembre, stabilisce gli interessi da corrispondersi durante il 1904 sopra le somme depositate alla Cassa depositi e prestiti e quelle da riscuotersi sui prestiti che verranno concessi durante l'anno: Interessi passivi: 3 20 netto per i residui dei depositi di prima di risoddamento e surrogazione; 3 per cento sui depositi di affrancazione, di annualità, prestazione e canoni; 2 70 per cauzione di contabili, affittuari, ecc.; 2 20 per depositi volontari e privati di Corpi morali e pubblici stabilimenti; 2 50 per quelli obbligati, giudiziari, amministrativi. Interessi attivi: 4 50 sui prestiti ai Comuni, Consorzi, che si faranno nell'anno. L'interesse per trasformazione dei prestiti concessi nel 1903 sarà quello originario, riducendo il 5 per cento a quello di maggio superiore alla loro trasformazione e consentito solo in casi di riconosciuta necessità. Sono esclusi i prestiti concessi al maggio inferiore al 4 50, quelli concessi a trasformazione con ammortamento in 30 anni e quelli per cui lo Stato concorre al pagamento.

La minaccia macedone perdura.

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 8,45:

Sarafoff, intervistato da redattori del *Journal* e del *Petit Parisien*, ha dichiarato che, se le Potenze firmatarie del trattato di Berlino non intervengono energicamente in favore della Macedonia, l'insurrezione riconquisterà in primavera. Gl'insorti hanno armi e munizioni, e sarà una guerra ad oltranza.

Rouvier dimissionario?

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 9,35:

Il *Gil Blas* pretende che Rouvier abbia deciso di dare prossimamente le sue dimissioni per riprendere la presidenza del Consiglio d'amministrazione della Banca del Commercio e dell'Industria. Il suo successore sarebbe il deputato Clementel di Puy de Dôme.

Un amore che finisce sulla forca.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 8,40:

Tre impiccagioni hanno avuto luogo ieri mattina a Londra e a Liverpool. John Gallagher, trentenne, ed Emilia Swann, di 42 anni, subirono la pena capitale per aver assassinato William Swann, marito dell'Emilia. John Gallagher era pensionante presso i coniugi Swann; il marito scoperse una relazione intima tra sua moglie ed il suo ospite, e li redargui vivamente. Fu allora che i due amanti lo uccisero.

Ieri, quando i due prigionieri furono scortati ai piedi del patibolo, Emilia salutò John con un: « Buon giorno, John ». L'altro rispose: « Buon giorno, amore ». Un minuto dopo erano morti tutti e due!.....

A Liverpool Enrico Bertram, un giovane operaio, fu appiccato per aver ucciso il nuovo amante a Boscknoll sua moglie, che aveva sposata da qualche mese appena.

BORSA DI TORINO — 30 dicembre.

Rendita cons. legale 104 42 1/2.

CAMBI		a vista			
Francia 5	denaro	99 87 1/2	— lettera	99 97 1/2	
Svizzera 4 1/2	»	99 70	— »	99 80	
Germania 4	»	122 52 1/2	— »	122 62 1/2	
Londra 4	»	25 13	— »	25 15	

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 104 42 1/2.
Rendita 5 0/0 t.p. 104 75.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 103 90.
Rendita 4 1/2 0/0 per t.p. 108 80 1/2, 1/4 00.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Azioni			Fior. Mrd.	495 —	495 —
B. d'Italia	1135 —	— —	Rub

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (80)

I fidanzati della vendetta

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

— Volete canzonarmi?

— Certamente no. Esprimo il desiderio che i vostri progetti possano riuscire.

— Se volete accordarmi il vostro appoggio...

— Non domando di meglio..... Vedremo!

— Sempre, vedremo!..... Come mio padre! — disse Francesco con un movimento d'impazienza.

Senza rispondere, Desforges tese la mano al bollente giovane.

— Ebbene? — domandò ancora questi.

— Arrivederci, mio giovane amico, — rispose Filippo Desforges, — riprenderemo un'altra volta questa conversazione..... Intanto pazienza e coraggio! . . . . . .

Sei settimane più tardi la notizia era ufficiale; Francesco Clark sposava Germana Desforges.

Le signore che, per le prime, avevano pronosticato quello scioglimento trionfavano.....

Come mai avevo fatto, Francesco, quali mezzi aveva impiegato per vincere l'ostilità di suo padre e le esitazioni del signor Desforges?..... Poco importa saperlo; il fatto è che Germana e Francesco avevano ora la prospettiva certa d'essere fra poco uniti.

Il matrimonio non doveva, tuttavia, aver luogo subito; si domandava loro ancora cinque o sei mesi d'attesa, sino all'autunno prossimo; ma essi potevano considerarsi fin d'ora, come fidanzati, e, per festeggiare il fidanzamento, un gran pranzo fu dato in casa Desforges, al quale intervennero Harry Clark e suo figlio, con alcuni dei più intimi amici delle due famiglie.

Una sola persona mancò a quella festa di famiglia, dove pure essa avrebbe dovuto avere il primo posto.

Era il conte di Rougeval, il nonno della fidanzata. Il conte di Rougeval cominciava a farsi vecchio, e le infermità erano venute. Abituato alla solitudine della campagna, rotto soltanto durante qualche mese d'estate, egli non aveva più voglia di trovarsi in società, e aveva rifiutato di venire a Buffalo, dicendosi ammalato.

Un convitato (mattese sostituì, il pranzo di fidanzamento, l'avolo volontariamente assente: il fratello della signora Desforges

Gastone di Rougeval, o piuttosto Gastone Rodier, perchè, per compiacere suo padre, egli aveva preso quel nome di convenzione, Gastone di Rougeval era un nomade, per inclinazione, forse, ma anche per necessità.

Quattordici anni innanzi, compiuto il suo servizio militare, egli aveva lasciato la Francia ed era venuto a raggiungere la sua famiglia, in America, come aveva promesso. Ma il suo soggiorno a Buffalo non era stato lungo. Bisognava vivere, e lavorare per vivere. Colpito di far fortuna, Gastone s'era lanciato nell'ignoto, s'era messo a correre il mondo; ma la fortuna non era stata più a lui propizia che agli altri della sua famiglia.

Successivamente l'ex-ricco di Rougeval aveva subito i rovesci i più strani, s'era occupato di cose le più diverse.

Era stato viaggiatore di commercio, direttore di circo, reporter di grandi giornali inglesi, esploratore in Africa per conto di una Società belga, i cui capitali erano stati forniti da tre milionari abitanti di Cincinnati.

Ritornato in America, aveva preso parte alla rivoluzione del Brasile; s'era visto per qualche mese generale di brigata nell'armata insorta di una piccola Repubblica sud-americana. In seguito era divenuto coltivatore in Luisiana, poi mercante di caffè all'Avana.

E di tutto ciò non gli rimaneva che le tasche quasi vuote e un gran disgusto della vita.

In quei quindici anni egli aveva fatto ogni tanto improvvise apparizioni a brevi soggiorni a Buffalo e a Williston..... Veniva ad abbracciare sua madre, sua sorella e le sue nipotine, cui adorava. Rimaneva là tranquillamente dieci o quindici giorni al più; poi ripartiva per tentare qualche nuova impresa.

— Quel povero Gastone è pazzo — diceva malinconicamente il signor di Rougeval parlando di suo figlio.

Pazzo! Sì, forse..... tutte le apparenze erano contro di lui..... Ma, avanti di pronunciare quel giudizio così severo, il conte di Rougeval avrebbe dovuto pensare al passato, avrebbe dovuto domandarsi se il dramma che aveva disperso e disonorato la sua famiglia non era la prima ragione della vita squilibrata di Gastone..... e attribuire a chi di diritto le vere responsabilità.....

Non si pensa mai a giudicare noi stessi!

Questa volta, come sempre, Gastone era arrivato a Buffalo improvvisamente, ma più stanco, più scoraggiato che mai, desideroso di riposo e di tranquillità.

Era precisamente il giorno del gran pranzo di fidanzamento. La sua prima impressione fu di sorpresa.

— Ma come! — esclamò — maritate Germana?

— Sì — rispose Odette. — Gli anni passano presto, mio caro Gastone.

Gastone vide in quel momento in uno specchio la sua figura invecchiata innanzi tempo, perchè non aveva ancora quarant'anni, i suoi capelli già tutti bigi, e provò un sentimento di amarezza e di rivolta.

Pensò al passato, alle circostanze dolorose in mezzo alle quali sua sorella s'era maritata. E rivide tutta la sua vita, dal giorno nefasto che avevo segnata la rovina e il disonore della sua famiglia, la sua vita errante e solitaria..... il tempo perduto per la felicità!

— Perchè sei triste, zio? — gli domandò Germana, abbracciandolo amorevolmente.

Una lagrima che luccicò negli occhi del vecchio fu la risposta. Ma, dominandosi subito, egli disse:

— Ho torto d'essere triste, carina, allorchè tu sei felice..... Ebbene, dimmi, chi è che mi incarico di fare la tua felicità? Come si chiama il tuo futuro sposo?

— Francesco.

— Francesco..... Come?

— Francesco Clark.

Una nube passò sulla fronte di Gastone.

— Francesco Clark!..... un figlio del ricchissimo Harry Clark?

— Precisamente, — disse Odette; — il suo unico figlio.

Vi fu un breve silenzio; quindi Gastone riprese:

— Dal punto di vista del denaro è un partito superbo.

— Dici ciò con un'aria strana — mormorò timidamente Germana.

— Ma no, carina; dico che è un bel partito riguardo alla fortuna..... Non posso dire di più, perchè non conosco il tuo fidanzato.

Tacque subitamente, pensieroso, preoccupato.

Harry Clark!..... Già una volta egli aveva incontrato sulla sua strada Harry Clark..... e ciò gli ricordava una delle frasi le più crudeli della sua vita avventurosa.

(Continua).

MERCATI E COMMERCIO

Mercatorl, 24 dicembre — Bozzoli da L. 2 70 a 3 10 — Vitelli 1ª q. da 1 52 a 1 55 — Id. 2ª qual. da 1 35 a 1 45 — Buoi 1ª q. da 1 15 a 1 30 — Id. 2ª da 0 95 a 1 05 — Mucche da 0 80 a 1 12 — Tori da 0 60 a 1 25 — Vacche da 0 85 a 1 00 — Vitelli da 0 80 a 1 05 — Montoni da 1 00 a 1 15 — Agnelli da 0 90 a 1 05 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Polli e galline per capo da L. 1 80 a 2 00 — Capponi da 2 00 a 2 50 — Tacchini da 4 00 a 6 00 — Anitre da 1 80 a 2 00 — Uova alla douzina da 1 30 a 1 35.

Nizza, 24 dicem. — Grano all'ett. L. 17 80 75 — Meliga — 11 00 25 — Segala 13 50 00 — Fave grosse al sallogr. 3 00 — Id. fine 2 00 — Id. cassagne 0 12 — Carne di vitello 2 00 — Id. di bue 2 00 — Patata 1ª qual. 0 00 — Id. 2ª 0 00 — Paste 1ª qual. 0 00 — Id. 2ª 0 00 — Formaggio 1ª qualità, 1 60 — Id. 2ª, 1 20 — Burro 3 75 — Lardo, 1 75 — Uova alla douzina 1 20 — Fieno, al mir. 0 00 — Paglia 0 00 — Carbone, 1 00 — Legna forte 0 00 — Id. dolce 0 00.

Mercatorl, 24 dicembre. Frumento al quint. L. 21 25 — Meliga 9 00 — Barbarietole 0 00 — Segala 19 00 — Avena 21 00 — Orzo 27 00 — Fave 18 00 — Fagiuoli 24 00 — Castagne fresche per chilo 0 00 — Patate 0 70 — Fieno maggengo 0 70 — Fieno agreste 0 00 — Paglia 0 00 — Paste di prima q. per chilo 0 00 — Id. di seconda 0 00 — Paste prima qualità 0 00 — Id. seconda qualità 0 00 — Riso prima qualità 0 00 — Carne di vitello 1 00 — Id. di bue 1 00 — Burro (sistema planura) 3 00 — Id. di montagna 0 00 — Uova alla dou. 1 20.

Fallimenti.

Torino. — Venne revocato il fallimento della Ditta Rossi, Pallavicini e C.ia, già corrente in Torino, e soci Pallavicini di Priola Giulio e Canossi Attilio, commessanti in macchine, per adempiuti obblighi di concordato.

— Venne revocato il fallimento di Fantini Gio. Battista, impresario costruttore, per adempiuti obblighi di concordato.

— Venne chiuso il fallimento di Cesa Lorenzo, commerciante in piume in Torino, per insussistenza d'attivo.

— Venne omologato il concordato conchiuso dalla Ditta Costa e Bosco, corrente in Torino (impresa costruzioni) coi suoi creditori al 50 0/0.

— Venne conchiuso concordato fra la Ditta Vivanelli, Pronetto e C.ia, corrente in Torino, con negozio d'abiti fatti, ed i suoi creditori al 40 0/0.

— Venne revocato il fallimento della Ditta Pietro Biancotti e C.ia e suoi componenti Pietro Ferra e cav. Pietro Biancotti, già fabbricanti di lime a ruspe in Grugliasco, in seguito ad adempiuti obblighi di concordato.

— Venne conchiuso concordato al 12 0/0 fra il fallito Teppati Pietro, fabbricante chiodi in Torino, ed i suoi creditori.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 21 (sera). — Pezzi carta 227 27 pel 100 pezzi oro.

Londra, 24. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/2.

Liebona, 23. — Aggio dell'oro 13 %.

MALATTIE NERVOSE,
Nevrastenia,
ESAURIMENTI,
Virilità esausta,
EPILESSIA, ASMA,
Reumi, Artriti, Gotta,
MALATTIE degli ORGANI DIGERENTI, ecc.
anche ribelli ad altre cure
SI GUARISCONO in MODO PRONTO e SICURO
coll'applicazione della portentosa, innocua
CATENA ELETTROGENICA COTT. WOOD
la sola premiata all'Esposizione Nazionale d'Igiene e con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Londra
100,000 E PIÙ GUARIGIONI
senza sussidio di Medicine

CONSULTI MEDICI GRATUITI
Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 15 alle 16
MILANO - Via Palestro, 2 - MILANO.

PREZZI DELLE CATENE ELETTROGENICHE Dott. WOOD:
Catena N. 3 L. 12 | Catena N. 4 L. 18 | Catena N. 5 L. 24
Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto e imballaggio), per l'Italia cent. 50 — per resto d'Europa L. 2 — Russia e altri Paesi L. 4.

Rivolgersi esclusivamente alla Ditta concessionaria
THE ELECTRICAL BATTERY
MILANO - Via Palestro, N. 3.

MALATTIE che GUARISCONO in modo pronto CON LA CURA WOOD

1° Gruppo: Agliastrico cerebrale, Allucinazioni, Angoscie, Apoplessie, Appetenze, Appetiti, Capogiri, Cardiopatie, Carotidalgie, Catalessi, Cefalee, Cerebrali, Cervicalgie, Cervicobrachialgie, Cervicodorsalgie, Cervicolombalgie, Cervicosacralgie, Cervicoscapolalgie, Cervicotoracalgie, Cervicotoracodorsalgie, Cervicotoracolombalgie, Cervicotoracosacralgie, Cervicotoracoscapolalgie, Cervicotoracoscapolodorsalgie, Cervicotoracoscapololombalgie, Cervicotoracoscapolosacralgie, Cervicotoracoscapolosacrolombalgie, Cervicotoracoscapolosacrolombodorsalgie, Cervicotoracosacrolombalgie, Cervicotoracosacrolombodorsalgie, Cervicotoracosacrodors